DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 11 DICEMBRE — NUM. 288

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1887

PREZZI E NORME PER GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI
nella GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1887 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni ecc.** del Parlamento, ma solo i rendiconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI

L'abbonamento alla *Gazzetta* coi **soli Resoconti stenografati** (*essendo compresi nel corpo del giornale quelli* **sommari**), si accetta unicamente per la durata di un **anno**, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola *Gazzetta* per trimestre, semestre ed anno ai prezzi seguenti:

GAZZETTA co' RENDICONTI STENOGRAFATI:

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del Giornale	L.	**36**
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	**44**
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	**125**
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	**165**
Repubblica Argentina a Uruguay	»	**215**

PER LA SOLA **GAZZETTA**:

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del Giornale	L.	**9**	**17**	**32**
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	**10**	**19**	**36**
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	**22**	**41**	**80**
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	**32**	**61**	**120**
Repubblica Argentina e Uruguay.	»	**45**	**88**	**175**

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la *Gazzetta*	in Roma	Cent.	10
	pel Regno	»	15
Un numero separato ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero	»	35

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno, Economato)** come dagli Uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda nessun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola *Gazzetta* decorrono dal 1° di ogni mese, **e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno;** le associazioni alla *Gazzetta* **coi** rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare** se questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbonamento domandato e già in corso **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

Non si dà corso alle associazioni se non è chiaramente specificato **da qual mese devono decorrere.**

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare **all'Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

I **reclami** devono essere diretti **esclusivamente all'Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'Amministrazione non risponde ai reclami per numeri della *Gazzetta Ufficiale*, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella ***Gazzetta Ufficiale,*** a termine delle leggi civili e commerciali, devono essere **scritti su carta da Bollo da lire una** – art. 19, n. 10, della legge sulle tasse di Bollo 13 settembre 1874, n. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzione saranno fatte e dirette **all'Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, e accompagnate da un deposito preventivo in ragione di **L. 10 per pagina** scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni e per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la *Gazzetta Ufficiale*) rivolgersi **direttamente** alla Tipografia della Camera dei Deputati, via della Missione, n. 3 ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge e relazioni	L.	20
Tutti gli atti e Rendiconti	»	40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici,** essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla *Gazzetta* in Lire 44 come è accennato in principio del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 24

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata per notizie ufficiali la cessazione del colera nell'Impero Austro-Ungarico,

Decreta:

Art. 1. Per le navi in partenza da oggi da tutto il litorale dello Impero Austro Ungarico sono revocate le contumaci e previste dall'ordinanza n. 11 del 30 giugno p. p. Dette navi saranno quindi ricevute in pratica previa visita medica sempre che si presentino con traversata incolume.

Art. 2. Le navi di detta provenienza che per essere partite anteriormente alla presente data restano ancora sottoposte ai trattamenti contumaciali previsti dalla summenzionata ordinanza, saranno ammesse a scontarli nei porti provveduti di uffici sanitari di 1ª classe.

Art. 3. Fino a nuovi ordini sono mantenuti i divieti di importazione dal territorio Austro-Ungarico degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio e dei concimi.

Sarà invece permessa l'importazione degli oggetti letterecci usati di detta provenienza purchè siano accompagnati da certificati delle autorità comunali vidimati dai Consoli od Agenti consolari italiani che comprovino come gli effetti stessi partano da località, o rimasta immune, o dove ogni caso di colera sia cessato da più di 10 giorni ed appartengano a famiglia non colpita dalla malattia, e nel luogo di destinazione siano assoggettati a spese dei proprietari, sotto la vigilanza dell'autorità comunale, ad una disinfezione col gaz acido solforico per la durata di 48 ore.

I signori prefetti delle provincie marittime e di quelle confinanti col territorio Austro-Ungarico, le Capitanerie ed Uffici di porto, le Autorità doganali e le ferroviarie, nei limiti delle rispettive competenze, sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, il 10 dicembre 1886.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 25

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Visto che le provenienze da Tarifa sono tuttora assoggettate al trattamento contumaciale disposto dall'ordinanza num 6, del 4 aprile p. p, e non più giustificato da alcun motivo sanitario,

Decreta:

Sono da oggi revocate le contumacie previste dall'ordinanza n. 6, del 4 aprile, per le provenienze del porto di Tarifa e suoi dintorni, le quali perciò saranno ricevute in pratica purchè abbiano avuta traversata incolume, al paro di tutte le altre della Spagna.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le Capitanerie e gli Uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, il 10 dicembre 1886.

Pel Ministro: MORANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Durando cav. Giacomo, tenente generale presidente del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla detta carica e collocato a disposizione.

Mezzacapo cav. Carlo, id. comandante il X corpo d'armata, esonerato dal detto comando e nominato presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Thaon di Revel cav. Genova, id. id. III id., esonerato dal detto comando e collocato a disposizione.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

Avogadro di Quaregna conte Luigi, tenente generale comandante il XII corpo d'armata, trasferto al comando del X corpo d'armata.

Dezza cav. Giuseppe, id. id. VII id, id. id. XII id.

Vecchi (de') nobile Ezio, id. comandante la divisione militare di Livorno, nominato comandante il III corpo d'armata.

Bocca cav. Teresio, id. id. id. di Bari, id. id. VII id.

Pozzolini cav. Giorgio, maggiore generale addetto al comando del corpo di stato maggiore, nominato comandante la divisione militare di Livorno.

Guidotti cav. Ernesto, id. comandante la brigata Bergamo, id. id. id. di Bari.

Gonnet barone Napoleone, id. membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, trasferto addetto al comando del corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1886;

Garavaglia cav. Luigi, tenente generale comandante il presidio stabile di Venezia, nominato membro del comitato delle armi di artiglieria e genio.

Billia cav. Luigi, colonnello comandante territoriale d'artiglieria a Torino, nominato comandante il presidio stabile di Venezia.

Cordero di Montezemolo cav. Adriano, id. comandante il 47 fanteria, id. id. la brigata Bergamo.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 9 dicembre 1886:

Leitenitz cav. Alfredo, tenente colonnello capo di stato maggiore divisione Padova, nominato comandante il 47 fanteria.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Bosco Francesco, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Accetta Antonio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio all'8 fanteria.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

Pugliese cav. Eugenio, maggiore distretto Siracusa, collocato a riposo, per sua domanda ed iscritto nella riserva.

Bruni cav. Raffaele, id. in aspettativa, richiamato in servizio al distretto Orvieto.

Campini cav. Carlo, id. distretto Orvieto, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Bertasi Cesare, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

Righini Fortunato, sottotenente, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio ed assegnato allo stato maggiore dell'arma.

Piccione Luigi, id. id., id. id.

Derchi Felice, furiere, allievo scuola militare, nominato sottotenente nell'arma stessa (Treno).

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 dicembre 1886:

Marotti Lello, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Luda Di Cortemiglia Carlo, capitano regg. Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

Pettiti cav. Giuseppe, maggiore regg. Foggia, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Bottini Francesco, id. direttore del deposito allevamento cavalli di Scordia, esonerato dalla controindicata carica e destinato al regg. Saluzzo.

Maionchi Enrico, capitano vicedirettore del deposito allevamento cavalli di Grosseto, nominato direttore del deposito allevamento cavalli di Scordia.

Stabile Vincenzo, id. regg. Piacenza in aspettativa, richiamato in servizio al reggimento.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 2 dicembre 1886:

Misitano Francesco, tenente contabile, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 5 dicembre 1886:

Denina Filippo, tenente contabile, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 2 dicembre 1886:

Conte Antonio, sergente 12 bersaglieri, in licenza illimitata, è nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 7 bersaglieri.

Con R. decreto 5 dicembre 1886:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile continuando negli stessi reggimenti.

Morra di Monticatino Carlo, tenente 10 artiglieria.
Genoese Felice, tenente 17 artiglieria.
Carini Gaetano, tenente 17 artiglieria.
Saibante Giorgio, tenente 2 artiglieria.
Guarienti Carlo, tenente 8 artiglieria.
Cucca-Mistrot Pietro, tenente 8 artiglieria.
Caracciolo Beniamino, tenente 10 artiglieria.
Lertora Rinaldo, sottotenente 15 artiglieria.
Bertone di Sambuy Edoardo, sottotenente 5 artiglieria.
Staglieno Paolo, sottotenente 15 artiglieria.
Galetti Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria.
Bagnani Augusto, sottotenente 16 artiglieria.
Sassi Edoardo, sottotenente 9 artiglieria.
Rodogna Placido, sottotenente 12 artiglieria.
Genova Ernesto, sottotenente 12 artiglieria.
Turchi Emanuele, sottotenente 1 artiglieria.
Grassilli Vincenzo, sottotenente 1 artiglieria.
Ludovichetti Ettore, tenente 2 genio.
Mancini Ernesto, tenente 3 genio.
Seismit-Doda Alessandro, tenente 2 genio.
Ferrari Ettore, sottotenente 3 genio.
Baranello Nicolangelo, sottotenente 2 genio.
Porrà Augusto, sottotenente 1 genio.
Nini Pasquale, sottotenente contabile distretto di Livorno.
Pisseri Romualdo, sottotenente contabile distretto di Genova.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 2 dicembre 1886:

Benetti cav. Filippo, capitano contabile in posizione ausiliaria, è collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1886:

Micnhella Vincenzo, tenente d'artiglieria in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo alla Direzione artiglieria di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1886:

Dogliani Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo alla Divisione militare di Cuneo.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

I sottoindicati tenenti di milizia mobile cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa e sono inscritti collo stesso grado nella riserva:

Tamagna Francesco, 4 artiglieria.
Achino Giovanni Battista, 11 id. (treno).
Soldini Ferdinando, 6 id. (id.).
Gianoni Felice, 9 id. (id).
Simonazzi Angelo, 8 id. (id.).
Giraudo Lorenzo, 1 id. (id.).
Gaglia Edoardo, 12 id. (id.).
De Giorgi Vitale, 13 id.

Pietra Girolamo, tenente milizia mobile 4 genio, in servizio temporaneo, inscritto collo stesso grado nella riserva.

I sottoindicati ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile sono inscritti collo stesso grado nella riserva:

Vignola cav. Filippo, maggiore 5 artiglieria.
Cavaliere Giuseppe, tenente 10 id. (treno).
Gherardi Cesare, id. 3 id. (id.).
Giovannini Francesco, id. 2 id. (id.).

Repetto Andrea, tenente di milizia mobile 16 artiglieria, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia stessa.

Pastore Costanzo, ex-sottufficiale congedato dopo 8 anni di servizio, domiciliato ad Ancona, nominato sottotenente di complemento di milizia mobile ed assegnato al 2 genio.
Giorgi Giuseppe, id. id. id. Como, id. id. id. (id.) 4 id. genio (pontieri).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

Colombo cav. Curzio, maggiore fanteria, dimissionario, ricollocato nella riserva, arma di fanteria, col primitivo suo grado di capitano.
D'Errico Luigi, sottotenente id. 225 id., accettata la dimissione dal grado.
Faujas Lorenzo, id. id., id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 22 novembre 1886:

Pigna Arrigo, segretario di 3ª classe Ministero Guerra, collocato a riposo per sua domanda.

Con RR. decreti del 16 novembre 1886.

Vietti Giuseppe, segretario di 2ª classe nei tribunali militari promosso alla 1ª classe.
Amoretti Matteo, sostituto segretario di 1ª classe id. id., id. segretario di 2ª classe.
Golzio Francesco, id. id. 2ª id. id. id., id. sostituto segretario 1ª cl.
Zanobini Arturo, id. id aggiunto id. id., id. id. 2ª classe.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Celesia Di Vegliasco barone Tommaso, consigliere di Stato giudice del Tribunale supremo di guerra e marina, esonerato per sua domanda dalla carica di giudice del Tribunale supremo di guerra e marina.
Saredo comm. Giuseppe, id. giudice supplente id. id., nominato giudice id.
Bianchi comm. Francesco, id. id, nominato giudice supplente id.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Giordano Giovanni, farmacista 1ª classe ospedale militare Messina, promosso farmacista capo di 2ª classe e destinato ospedale militare Firenze.
Moretti Lorenzo, id. 2ª id. farmacia centrale militare, id. farmacista 1ª classe id. id. Messina.
Bertoldi Antenore, id. 3ª id. ospedale militare Palermo (infermeria Trapani), id id. 2ª classe.
Nappi Gioacchino, id. 4ª id. reclusorio militare Gaeta, id. id. 3ª classe.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Castellaro Vittorio, ragioniere geometra 1ª classe, Direzione straordinaria genio Spezia, cessa di essere a disposizione della marina ed è trasferto Direzione genio Alessandria.
Conti Adolfo, id. id. Direzione genio Piacenza, posto a disposizione della marina e destinato Direzione straordinaria genio Spezia.

Con determinazione Ministeriale 30 novembre 1886:

I seguenti scrivani locali ed assistenti locali di 2ª classe sono transitati alla 1ª classe:

Moretti Generoso (assistente) — Azzolari Luigi (id.) — Riccardi Francesco — De Vita Eduardo — Danesvalle Salvatore — Sforza Lodovico — Volonterio Giovanni — Borgarelli Antonio (assistente).

I seguenti scrivani locali di 3ª classe sono transitati alla 2ª classe.

Mari Giovanni — Bianchi Luigi — Casini Aristide — Branca Ermenegildo — Mancini Berengario — Cavalli Francesco — Girone Giuseppe — Barbero Domenico — Cavallo Antonio — Eyman Federico — Rattazzi Carlo.

I seguenti sottufficiali del Regio esercito con 12 o più anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe:

Ferente Antonio, ufficio revisione.
Mezzadri Giuseppe, Legione carabinieri Reali Bologna.
Sanguinetti Leopoldo, id. Roma.
Bennice Nicolò, id. Palermo.
Chines Carmelo, ufficio revisione.
Mollica Antonio, Comando XII Corpo d'armata.
Devoto Daniele, magazzino centrale militare Firenze.
Cinelli Gregorio, ufficio revisione.
Montelatici Telemaco, id.
Agres'e Oreste, personali militari varii (comandato Ministero Guerra).
Bellini Luigi, id. (id.).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto 19 ottobre 1886:

Longo cav. Giuseppe e Bacigalupo Luigi, ufficiali di porto di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.
Veroggio Gio. Battista e Botti Andrea, ufficiali di porto di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.
Pescetto Alberto e Asta Enrico, applicati di porto di 1ª classe, promossi ufficiali di porto di 3ª classe, in seguito a risultato di esame di concorso.
Panzani Umberto e Ballerini Egidio, applicati di porto di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Con R. decreto 27 ottobre 1886:

Bosco Emilio, ufficiale di porto di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal servizio.

Con RR. decreti 3 novembre 1886:

Scherini Francesco, applicato di porto di 2ª classe, già esonerato dal servizio perchè chiamato sotto le armi nel R. esercito, richiamato in servizio nel corpo delle Capitanerie di porto, coll'anzianità portata dal suo decreto di nomina.
Cavalli ing. Ernesto, professore aggiunto di 2ª classe nel corpo insegnante civile della R. Accademia navale. Accettate le volontarie dimissioni dal servizio.

Con RR. decreti 22 novembre 1886:

Quartara Ernesto, segretario di 2ª classe nel Ministero della Marina in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.
Moscino cav. avv. Emanuele, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina e Quartara cav. Agostino, caposezione di 2ª classe id. collocati a riposo per motivi di salute, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli a pensione.
Savina cav. Giuseppe, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, promosso direttore capodivisione di 2ª classe.
Rosso cav. Stefano e Castagnetta avv. cav. Nunzio, capisezione di 2ª classe id. promossi alla 1ª classe.
Boccardo cav. Candido, Gambetta cav. Federico, ed Albano cav. Aureliano, segretari di 1ª classe id. promossi capisezione di 2ª classe.
Gazzera cav. Giuseppe, Leone avv. cav. Lorenzo, Pocchetto Carlo, e Torre Olinto, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.
Bianchetti Giorgio, Pages Francesco, Imperatori Eduardo, Sattancino Gioacchino, e Trapani Luigi, segretari di 3ª classe id. promossi alla 2ª classe.
Guerci Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id. promosso segretario di 3ª classe per resultato d'esami.
Ozara dott. Giulio, Palamenghi dott. Tommaso, Tagliaferri dott. Ferdinando e Lenzi dott. Ercole, vicesegretari di 2ª classe id. promossi vicesegretari di 1ª classe.
Chianea dott. Francesco, Patella dott. Umberto, Beneventi dott. Giovanni e Cruciani dott. Gioacchino, volontari, id. nominati vicesegretari di 2ª classe.
Pavarini cav. Camillo, archivista di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso alla 1ª classe.

Muzzi Pier Giovanni, archivista di 3ª classe id. promosso alla 2ª classe.

Botto Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. promosso archivista di 3ª classe.

Cordoni Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. promosso alla 1ª classe.

Manzoni Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto 28 novembre 1886:

Orlandini Pasquale, commissario di 2ª classe nelle R. marina, nominato, in seguito a risultato d'esame, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Marina.

Quattrocchi Gennaro, scrivano locale di 1ª classe di marina nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Marina.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto Reale del 22 corrente, il comm. Antonio Monzilli, direttore capo divisione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato chiamato a far parte della Commissione permanente istituita dall'art. 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª) che provvede per l'abolizione del corso forzoso, in sostituzione del cavaliere avvocato Eugenio Pozzolini, commissario di vigilanza per gli Istituti di emissione in Roma, passato in altro ufficio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 3 al 30 novembre 1886:

Angelini cav. Ulisse, Ferrarese cav. Pietro, direttori di dogana di 2ª classe, reggenti, promossi all'effettività del posto.

Tonalini Carlo, commissario ai depositi nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi, con effetto dal 1° novembre 1886.

Paolini Cesare, capoverificatore di 3ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, id. id. per motivi di famiglia, per tre mesi, id. dal 1° dicembre 1886.

Tagliapietra Eugenio, segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª.

Campione Francesco, vicesegretario id. di 1ª classe id., nominato, per merito d'esame, segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero stesso.

Campi Arturo, id. id. di ragioneria di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Borelli Adolfo, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Girgenti, trasferito presso quella di Napoli.

Cinelli Enrico verificatore nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° dicembre 1886, e contemporaneamente nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle agenzie stesse.

Aru cav. Pietro, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, promosso alla 1.

Valente cav. Luigi, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Piccolo Antonio, Motto-Avenengo Michele, Rossi Vincenzo, Uselli Cipriano, Sera Raffaele, agenti di 2ª classe id., promossi alla 1ª.

Scarpetta Gennaro, Clerici Antonio, Costa Antonio Maria, Congin Efisio, Longhena Pietro, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Montini Paolo, Risoldi Enrico, Bissoni Orfeo, Benfanti Ambrogio, Landini Damaso, Arminio Giovanni Battista, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Bacchiani Alessandro, Innocenzi Carlo, Ricciardi Giov. Battista, Balla Camillo, Foa Isaia, Del Grande Alessandro, aiuti agenti abilitati per merito d'esame, nominati agenti di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 19 ottobre 1886:

Foro Celso, ufficiale telegrafico con annue lire 2500, è collocato a riposo e ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli.

Con Ministeriali decreti del 29 ottobre 1886:

Spoto Sebastiano e Moneta Francesco, telegrafisti, sono chiamati in attività di servizio.

Con Direttoriale decreto del 15 novembre 1886:

Ternullo Giuseppe, usciere telegrafico con lire 1050, è richiamato dall'aspettativa.

Con Ministeriale decreto del 15 novembre 1886:

A Cornalba Gio. Domenico, usciere, collo stipendio annuo di lire 1050, è accordato l'aumento di lire sei annuali, portandolo così a lire 1056.

Con Ministeriale decreto del 17 novembre 1886:

Ugenti Antonino, telegrafista, è nominato commesso ad Altamura, conservando lo stipendio di lire 1450.

Con Ministeriale decreto del 17 novembre 1886:

Lauro Francesco, Giudice Michele, Montesanto Giovanni, Montesanto Pasquale, Santillo Vincenzo e Caucci Antero, segnalatori semaforici, è loro accordato l'aumento di stipendio di lire 250, per compiuto quadriennio.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1886:

Agnese Cristoforo, ufficiale a lire 2750, è promosso sottoispettore collo stipendio di lire 3000.

Rinaldi Tomaso, Pallavicini Gustavo e Colombo Giuseppe, ufficiali con annue lire 2000, sono promossi allo stipendio di annue lire 2500.

Fabrizio Antonio, Spinola Giampietro e Costanzi Umberto, ufficiali allievi, con annue lire 1500, sono promossi ufficiali collo stipendio di annue lire 2000.

Con Ministeriale decreto dell'11 novembre 1886:

Borgo-Caratti Pietro, commesso, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Direttoriale decreto del 15 novembre 1886:

Altieri Giuseppe, Apullo Raffaele, Meglioranzi Felice e Migliorini Ernesto, guardafili, è loro accordato l'aumento sessennale sull'attuale stipendio.

Con Ministeriale decreto del 31 ottobre 1886:

Lemour Pietro, caposquadra con annue lire 1300, è collocato a riposo.

Con Ministeriale decreto del 4 novembre 1886:

Baroni Mario, telegrafista, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 6 novembre 1886:

Ai commessi Caruso Paolo, Cardellini Virgilio, Autore Gio. Battista e Bargellini Carolina, è accordato l'aumento quadriennale di stipendio.

Con Ministeriale decreto del 6 novembre 1886:

Ad Oliviero Vittorio, sottispettore, è concesso l'aumento di lire 80 sull'attuale suo stipendio di lire 3000.

Con decreti Direttoriali del 10 novembre 1886:

Magliucci Felice, già brigadiere nei RR. carabinieri, e Vitelli Alessandro, fattorino, sono nominati uscieri telegrafici collo stipendio di annue lire 960.

Con Ministeriale decreto del 18 novembre 1886:

Barsi Valdemiro, già telegrafista, con annue lire 1200, è richiamato in servizio.

Con Direttoriale decreto del 18 novembre 1886:

Catalfo Salvatore, guardafili, con annue lire 924, è richiamato dall'aspettativa.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti.

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento, e per gli allievi sergenti, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio 1887.

Roma, 8 dicembre 1886.

Il Ministro: Ricotti.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di novembre 1886	215	455	05	82	186,837 93	231,474 35
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1886-1887	853	4101	10	15	1,203,511 46	1,434,518 80
Nell'anno finanziario in corso	1068	4556	15	97	1,390,349 39	1,665,993 15
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1886	150886	623602	65	72	461,057,337 73	589,549,165 33
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre 1886	151954	628158	81	69	462,447,687 12	591,215,158 48

Roma, addì 8 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della Divisione VI: Gerodetti.

Il Direttore Generale: Tesio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 554570 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Ramazzotti *Clemente, Silvio e Rachele* di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ramazzotti *Antonia-Disolina-Clementina, Ercole Floro Silo e Rachele*, di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 564164 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Manzi *Giuseppa*, fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Tramontano Adelaide, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzi *Giuseppe*, fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Tramontano Adelaide, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 novembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *al posto d'insegnante la lingua francese nel Reale Collegio femminile degli Angeli in Verona.*

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli alla cattedra di lingua francese vacante nel Reale Collegio femminile degli Angeli in Verona.

Gli aspiranti al concorso debbono far domanda su carta da bollo da lira 1 20, unendo a questa i documenti qui appresso indicati, oltre quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di sana costituzione fisica;
3. Certificato di penalità;
4. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
5. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;
6. Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica percorsa.

Il tempo utile per la presentazione delle domande, che dovrà essere fatta al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento

primario) scade col giorno 15 gennaio prossimo; e i documenti accennati ai numeri 2, 3 e 4, dovranno avere data posteriore al 1° novembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni pel valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente e lo stipendio di lire 1650 annue.

Il tempo in cui dovranno aver luogo gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

Roma, 10 decembre 1886.

Il Direttore capo
della Divisione per l'istruzione primaria
RIVERA.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 dicembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Avverte che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni ed i documenti relativi alle elezioni contestate dei Collegi 2° di Genova, 2° Reggio e 3° Roma; e propone che sieno iscritte nell'ordine del giorno di martedì.

(La Camera approva).

TAJANI, Ministro Guardasigilli, presenta un disegno di legge per modificare alcune disposizioni del Codice di procedura penale e della legge 30 giugno 1876.

PRESIDENTE domanda all'onorevole Ministro se e quando intenda di rispondere ad una interrogazione dell'onorevole Fagiuoli a lui diretta.

TAJANI, Ministro Guardasigilli. Sulla questione delle decime, che forma argomento della interrogazione dell'onorevole Fagiuoli ed alt i, egli osserva che trattasi di un argomento molto studiato e molto complicato, tanto vero che nessuno dei quattro disegni di legge sinora presentati alla Camera arrivò in porto; ed egli in parte non consente in nessuno di essi. Promette del resto di studiare la questione.

FAGIUOLI vorrebbe che il Ministro dichiarasse che considera questa come una questione urgente e che presto presenterà un disegno di legge.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, riconosce l'urgenza della questione, e vi attenderà appena che altri argomenti più importanti glielo consentano.

RIGHI prega il Ministro di considerare che l'agricoltura è sotto una vera camicia di forza nel Veneto per queste decime.

FAGIUOLI dichiara di ritirare la sua interrogazione, quantunque non pienamente soddisfatto.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta un disegno di legge per approvazione di un trattato di commercio, navigazione ed amicizia con la repubblica Sud-africana.

Discussione del bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

TEGAS richiama le cose discorse già nella Camera circa il trattato di commercio con la Francia; e prende quest'occasione per chiedere una dichiarazione esplicita al Governo, circa le sue idee sul proposito; e nel caso che il Governo voglia denunziarlo, domanda se intenda negoziare simultaneamente anche il trattato di navigazione.

DI ROBILANT, Ministro degli Esteri, dice che il Governo, dopo maturo studio, è venuto nella determinazione di denunziare nel corso di questo mese i trattati di commercio con l'Austria e con la Francia. Però il Governo intende di denunziare senza ritardo, e stipulare nuove tariffe convenzionali, meglio rispondenti ai veri bisogni del paese. (Benissimo! Bravo!)

TEGAS ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte; e si augura che presto venga innanzi alla Camera la discussione della nuova tariffa doganale dalla quale dipende l'andamento dei negoziati dei nuovi trattati. Prega inoltre il Ministro di volergli dare qualche indicazione circa i trattati di navigazione.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dichiara che il Governo si studierà di far procedere di pari passo le trattative pel trattato di navigazione, con quelle pel trattato di commercio. (Bene!)

CAVALLETTO raccomanda di risolvere la vecchia vertenza delle spese di spedalità delle provincie venete e della provincia mantovana, sostenute dai comuni di quelle provincie per i malati negli ospedali austriaci.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara che il Governo già ha provveduto in parte sul proposito; e che farà in seguito quanto è possibile per alleviare questo carico di quei comuni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Si approvano i primi quattro capitoli).

PATERNOSTRO parla sul capitolo 5 « Spese segrete ».

Domanda al Ministro se con la somma di lire 100,000 inscritte a questo capitolo sia possibile sopperire ai bisogni speciali che esso rappresenta, i quali sono senza dubbio, quelli di un grande Stato che ha dovere di esercitare tutta la sua influenza nella politica generale.

Confida che nel prossimo bilancio questo stanziamento sarà aumentato.

DI ROBILANT, Ministro degli Esteri, ringrazia l'on. Paternostro delle sue osservazioni, che non possono non essere bene accolte da lui; e certo, avendo maggiori fondi, meglio si provvederebbe a questo importante ramo del servizio Ma nelle attuali circostanze si contenta della somma accordatagli, e non chiede di più. Però se si presenterà occasione di dover domandare di più, egli non esiterà a chiedere alla Camera i mezzi che stimerà necessari.

PATERNOSTRO spera che il Ministro s'indurrà a chiedere queste maggiori somme; tanto più che non è a dubitare che la Camera non si mostrerà restia a concedere qualche aumento per una spesa, grandemente proficua, e che nel nostro bilancio è contenuta in limiti troppo ristretti in confronto dei bilanci di altri paesi.

BRANCA, relatore, crede che l'iniziativa di certe spese debba esser presa dal Ministro responsabile; e fino a che non sono sorti i bisogni ai quali si vuol provvedere è per lo meno superfluo anticipare la concessione di maggiori somme.

Coglie frattanto l'occasione per notare che la Giunta del bilancio ha consentite tutte le spese chieste dal Ministro.

PATERNOSTRO nota che egli non ha fatto propriamente proposte di spese, ma ha fatto una raccomandazione, perfettamente giustificata dalla stessa risposta del Ministro.

(Si approvano i capitoli dal 5 all'8).

SORRENTINO nota come siano frequenti e generali le lagnanze dei nostri consoli; lagnanze che pare non trovino eco e soddisfazione nel Ministero degli Esteri.

Esprime il desiderio che nostri addetti consolari, con cognizioni

tecniche, facciano dei rapporti periodici sulle condizioni industriali ed economiche dei paesi ove si trovano, che poi dovrebbero essere stampati.

DELLA VALLE vorrebbe che al consolato di Aden fosse addetto un console di carriera anzichè un console locale, come ora si fa, essendo quel consolato di grandissima importanza.

DI ROBILANT, Ministro degli affari esteri, non ammette in nessun modo quello che ha detto l'onorevole Sorrentino sulle lagnanze a riguardo dei nostri consoli. Afferma che il nostro corpo consolare è eccellente e non teme confronto con quello degli altri paesi. Nè è esatto che il Ministero non si tenga il debito conto dei reclami che pervengono. Se non fosse di ciò persuaso, provvederebbe, perchè non è nelle sue abitudini di transigere sui difetti di un servizio così importante. (Benissimo!) Ringrazia l'onorevole Sorrentino di avergli dato occasione di fare questa dichiarazione.

Risponde all'onorevole Della Valle che sarebbe utile un consolato di carriera in Aden, e se sarà compatibile con le esigenze del bilancio, presenterà analoga proposta nel bilancio prossimo.

In ordine ad una riforma nel personale consolare, dichiara che non è perfettamente matura la questione d'introdurre addetti tecnici nei consolati; provvedimento che presenta insieme ai vantaggi qualche inconveniente.

SORRENTINO è lieto di aver provocato le franche dichiarazioni del Ministro.

VOLLARO ritiene che si potrebbe dare alla rappresentanza commerciale delle colonie l'incarico di tenere informato il Governo dei bisogni commerciali della rispettiva colonia.

(Sono approvati i capitoli dal 9 al 13).

RANDACCIO ravvisa più dannose che utili le agenzie consolari, le quali non servono se non ad occasionare spese e danni alla marineria mercantile; ed esprime il desiderio che le cancellerie consolari di seconda classe si stabiliscano in luogo prossimo ai porti.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, assicura il preopinante ch'egli non nomina agenti consolari se non dove ne ravvisi il bisogno, e quando trovi persone adatte, e che terrà conto della sua raccomandazione relativa alla sede delle cancellerie; osservando però che in alcuni luoghi è più opportuno un ufficio centrale per comodità della colonia.

RANDACCIO ringrazia.

BRANCA, relatore, crede che l'inconveniente deplorato dall'onorevole Randaccio verrebbe rimosso coll'estendere i Consolati di prima categoria, e raccomanda quindi simile estensione.

(Approvansi i capitoli dal 14 al 16).

LUCHINI (Odoardo) chiede se il Governo intenda ripresentare il disegno di legge per il servizio di navigazione nel Mar Rosso, ritenendo indispensabile simile provvedimento, e raccomanda che alle scuole italiane di Massaua si dia un carattere professionale.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dichiara che è negli intendimenti del Governo di ripresentare il disegno di legge per regolare la navigazione nel Mar Rosso, e che prenderà in considerazione la raccomandazione dell'onorevole Luchini concernente l'indirizzo delle scuole.

(Sono approvati i capitoli dal 17 al 21, l'insieme della spesa di lire 7,050,273 63 e l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE comunica il seguente risultato della votazione:

Stato di prima previsione della spesa per il Ministero della Pubblica Istruzione.

Favorevoli	161
Contrari	95

Convenzione per la sistemazione di varii Istituti scientifici della Università di Pavia.

Favorevoli	180
Contrari	75

Dispone che si faccia la votazione sul bilancio degli esteri.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, non essendosi raggiunto il numero legale, dichiara nulla la votazione.

Coll'animo profondamente straziato dichiara che or ora il deputato Marco Minghetti ha cessato di vivere (Senso), e propone che in segno di lutto per questa immensa sventura sia immediatamente sospesa la seduta.

La seduta è tolta alle 4 25.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*, che sebbene si sappia generalmente che il signor Laboulaye, il nuovo ambasciatore francese presso il governo russo, ha prodotto alla Corte imperiale una impressione favorevolissima e che egli vi è stato ricevuto con grandissima affabilità, havvi nei circoli ufficiali una tendenza a disapprovare la soverchia espansione con cui la stampa russa discorre del nuovo rappresentante francese. Si sospetta che queste esagerazioni possano avere per effetto di provocare la falsa credenza che la Russia sia sul punto di conchiudere una alleanza colla Francia, la quale impressione potrebbe nello stesso tempo suscitare delle erronee idee in Francia ed in Germania.

Riguardo a quest'ultima potenza, si assicura che a Pietroburgo non si pensa affatto ad una rottura con Berlino e che, pertanto, i giornali russi si conducono improvvidamente esprimendosi in guisa da rendere la Germania meno favorevole nei negoziati pendenti privando così la Russia dei benefizi della sua alleanza.

La Russia non disconosce che la Francia ha acquistato diritto alle sue simpatie per il modo in cui si è regolata nella questione bulgara. Ma, poichè il governo dello czar non ha per ora intenzione di modificare la sua politica, la Francia deve considerarsi non già come la sua alleata del domani, ma soltanto come una eccellente riserva per il caso di bisogno, una riserva capace di contenere o di paralizzare le forze dei nemici della Russia e di obbligarli a seguire una politica di maggiore prudenza verso l'impero dello czar.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera da Pietroburgo, la quale conferma che il governo russo, mantenendo come unico candidato per il trono di Bulgaria il principe di Mingrelia, non si fa illusioni in proposito, sapendo benissimo che i presenti negoziati vengono proseguiti per pura apparenza, e che il risultato definitivo e sicuro di essi sarà la reiezione di quella candidatura.

L'autore della lettera prosegue dicendo che a Pietroburgo si crede che la diplomazia antirussa stia adoperandosi per il ritorno del principe Alessandro di Battemberg; ma che però si considera come cosa certa che nè le potenze, nè il principe Alessandro andranno contro il *veto* della Russia.

« Il principe Alessandro, dice il corrispondente, governerà per ora la Bulgaria da Jugenheim per mezzo della Reggenza sua amica, maneggiandosi coll'oro dell'Inghilterra a scemare il numero dei suoi avversari e ad aumentare quello dei suoi fautori, finchè gli si presenti il momento opportuno di tornare a Sofia. »

Il contegno risoluto della Russia si deve alla sua irremovibile determinazione di osservare attentamente gli avvenimenti e di regolare la sua azione in conformità di essi.

Commentando la preaccennata lettera, che, secondo essa, è inspirata da un ingiustificabile pessimismo, la *Politische Correspondenz* dice: « Può ritenersi per certo che le Corti ed i governi europei non appoggieranno la scelta di un principe la cui elezione e la cui politica abbiano da considerarsi dalla Russia come una sfida.

« I particolari riferiti nella lettera non possono ad altro servire che ad incoraggiare quell'elemento bulgaro il quale ancora spera nel ritorno del principe Alessandro, perchè suppone che non sia per mancargli l'appoggio straniero. Il viaggio della Deputazione bulgara servirà senza dubbio a far svanire simili illusioni. »

Si scrive da Pietroburgo al *Fremdenblatt* di Vienna correr voce in quei circoli diplomatici che l'ambasciatore tedesco, gen. de Schweinitz, si sia rivolto al ministro dell'interno, conte Tolstoy, pregandolo di prendere delle misure contro certi giornali russi che, da qualche tempo, tengono un linguaggio ostile contro la Germania. Il conte Tolstoy avrebbe risposto che non poteva certamente approvare il linguaggio di quei giornali, ma che, atteso il fatto che il linguaggio di una parte della stampa tedesca di fronte alla Russia non era meno odioso, esso non poteva equamente proibire ai giornali russi in parola di manifestare la loro ostilità contro la Germania.

I giornali inglesi rendono conto della riunione che tennero i liberali dissidenti sotto la presidenza di lord Hartington.

Aperta la seduta, furono lette parecchie lettere di personaggi che esprimono la loro simpatia per la causa del partito liberale unionista. Tra i firmatari figurano il duca d'Argyll, il duca di Devonshire, lord Tennyson, il signor Chamberlain ed altri.

Lord Hartington ha letto quindi una lunga lettera del signor John Bright, il quale combatte con energia l'idea di un Parlamento irlandese a Dublino, esprime il rincrescimento che il signor Gladstone non abbia fatto udire la sua voce in favore del mantenimento dell'ordine in Irlanda, e deplora che il signor Parnell non dica una parola sulle calamità che minacciano l'Irlanda, attesochè il suo giornale, l'*United Ireland*, appoggia i progetti sovversivi del signor Dillon.

Lord Hartington ha pronunciato poi un grande discorso. Esso ha rammentato anzi tutto le circostanze che hanno generato la scissura del partito liberale ed ha dichiarato che i liberali unionisti non si sono separati dagli altri membri del partito liberale che sopra un solo punto: essi vogliono il mantenimento della supremazia del Parlamento imperiale e difendono questa supremazia contro i progetti del signor Gladstone e dei suoi partigiani che tendono a distruggerlo. L'oratore parlò quindi dell'accordo che esiste tra i liberali unionisti ed i conservatori.

« Oggigiorno, disse egli, gli uomini che hanno proposto ed appoggiato l'*home rule*, non sono più al potere, ma la loro politica sussiste ed è sostenuta da un partito attivo ed energico, il partito nazionale irlandese. Importa adunque che il partito unionista continui ad esistere fino a tanto che non sarà sepolta la questione irlandese.

« D'altra parte i signori Gladstone e John Morley, come pure sir W. Harcourt, avendo ricusato, nei loro recenti discorsi, di ammettere in alcuna misura le vedute degli unionisti, hanno reso ogni riconciliazione impossibile, e bisogna che gli unionisti continuino ad appoggiarsi sui *tories*. »

Lord Hartington ha constatato poscia che l'agitazione in Irlanda cresce di giorno in giorno e che, per pacificare quel paese, bisogna resistere ad oltranza e combattere, con tutti i mezzi, un'agitazione che minaccia di degenerare in anarchia.

L'oratore terminò con un appello rivolto al signor Gladstone.

« Nella crisi attuale, disse egli, è dovere del signor Gladstone di pronunciare una parola che rompa l'alleanza tra i liberali inglesi ed i *nazionalisti* irlandesi.

« Il popolo inglese attende questa parola, e, se il signor Gladstone tardasse troppo a pronunciarla, il credito del partito liberale sarebbe seriamente compromesso. »

La sera dello stesso giorno il partito liberale unionista si riunì ad un banchetto.

Il signor Goschen propose un brindisi al partito unionista; esso dichiarò che quantunque il partito non fosse presentemente al potere, il suo capo, per il fatto della sua situazione parlamentare, può essere considerato come se vi fosse. Molti uomini politici sono stati invitati ad unirsi al partito, non per le loro idee politiche, ma come cittadini riuniti per la difesa dell'unione. È dovere del partito di agire in modo da evitare che il partito liberale sia identificato con quello dell'anarchia.

L'oratore riconosce che delle grandi responsabilità furono assunte dal partito unionista che è sul punto di incominciare una lotta terribile; esso critica severamente la condotta del signor Gladstone che procede di conserva coi *nazionalisti* irlandesi.

Altri discorsi sono stati poi pronunciati da lord Derby, da Trevelyan e da ultimo da lord Hartington, il quale ha fatto risaltare la grande influenza di cui gode il partito unionista, il quale potrà avere risultati ancora migliori di quelli che ha già ottenuto.

Il segretario di Stato, signor Stanhope, ha diretto ai governatori di tutte le colonie che hanno o non hanno governi responsabili, una circolare che li invita a farsi rappresentare ad una Conferenza che si radunerebbe nell'aprile o nel maggio sotto la sua presidenza, e che avrebbe ad emettere la sua opinione sulle questioni che interessano maggiormente, in questo momento, le dette colonie e la madre patria.

Queste questioni sono nettamente determinate. La prima è quella dell'organizzazione della difesa militare; la seconda lo sviluppo del sistema telegrafico e postale.

Per quel che riguarda la prima questione, il signor Stanhope dice che, in seguito ad esame di una Commissione reale, delle opere di fortificazione importanti sono state ordinate in parecchie colonie e sono diggià incominciate. Si tratta di riuscire ad una base d'azione comune, di assicurarsi a questo fine della cooperazione di tutti gli interessati e di vegliare al migliore impiego delle somme di cui si può disporre.

In quanto alla seconda questione, il signor Stanhope dice essere necessario di mettere le comunicazioni postali in rapporto coi bisogni del commercio. Quando queste questioni siano risolte, nulla impedirà che si pensi ai mezzi di risolvere le altre, ma questo non potrebbe farsi ancora in modo formale dacchè le colonie non si sono ancora pronunciate su questa materia.

Il generale Lopez Dominguez ha pronunciato un lungo discorso nella seduta del 7 dicembre della Camera di Spagna. Esso disse che non ha altra ambizione che la grandezza della Spagna, e nega di avere dei fini personali. Aggiunge che il signor Sagasta non è sostenuto dall'opinione pubblica ed è stato sempre sorpreso dal pronunciamenti. La sua permanenza al potere essere un pericolo per l'ordine pubblico. Il generale disse poi che le riforme militari non hanno soddisfatto l'esercito, il quale vede andare a vuoto i suoi desiderii e che il governo non ha fatto nulla per scongiurare il pericolo dei pronunciamenti.

Il marchese de la Vega de Armijo dice che non è dissidente, ma non approva i cambiamenti ministeriali fatti prima della riapertura della Camera.

Il signor Sagasta, presidente del Consiglio, difende la condotta del gabinetto e fa l'elogio della regina reggente che ispira simpatie unanimi all'Europa.

La Commissione del Reichstag germanico che fu incaricata di esaminare il progetto di legge militare si compone di cinque progressisti, quattro liberali-nazionali, otto deputati del centro, sette conservatori-liberali, due membri del partito dell'impero, due socialisti ed un polacco. Per cui il progetto ha probabilità di venire adottato.

Si annunzia da New-York che lo *speaker* del Congresso degli Stati Uniti, signor Carlisle, ed il signor Morrisson, il *chairman* della Commissione di finanza, si propongono di domandare una riduzione delle tariffe, ma che il signor Randall, il quale spera di succedere nel prossimo Congresso al signor Morrisson nella presidenza della Commissione di finanza si opporrà energicamente a simile proposta. Egli chiederà la riduzione delle entrate, abolendosi il dazio sullo zucchero e riducendo a metà i dazi sui tabacchi, con che le entrate del tesoro verrebbero a diminuire di 72 milioni. Qualora una tale proposta passasse si lascierebbero sussistere i dazi protettori.

S. E. il cav. **Marco Minghetti** cessava di vivere poco dopo le ore quattro del pomeriggio di ieri! La Camera dei deputati, al funesto annunzio dato dal suo Presidente, sospese immediatamente la seduta.

Un gravissimo lutto è venuto a contristare l'Italia, orbata colla morte dell'uomo illustre, di uno fra i migliori suoi cittadini, il quale, dalla prima giovinezza ad oggi, consacrò e spese la vita, l'altissimo ingegno, gli studi, l'opera incessante e feconda a servigio della patria, della libertà, del Re.

Soldato sui campi ove si combattevano le battaglie della nostra indipendenza, negli uffici diplomatici, al governo della cosa pubblica, nelle lotte parlamentari, nelle speculazioni dell'economista e del letterato, lasciò un'orma incancellabile dello ingegno, del carattere, della bontà dell'animo, dell'affetto alla patria, che fu in cima a tutti i suoi pensieri, meta costante d'ogni opera sua, d'ogni studio.

« Il Minghetti, scriveva testè un suo biografo, appartiene alla generazione dei giganti, della quale sopravvive con pochi altri. . . . . . . A narrare la vita dell'uomo insigne, e seguire le tracce luminose del letterato, dell'economista e dell'uomo di Stato occorrerebbe un libro »

Possiamo soggiungere che questo libro è già scritto nel riconoscente pensiero di tutta la Nazione che unanime piange la disparizione di quel gigante!

S. E. il cav. Marco Minghetti era nato a Bologna l'8 novembre 1818.

Togliamo dai giornali queste ultime notizie sulla di lui morte:

Lo sventura che le desolanti notizie di giovedì facevano presentire si è purtroppo avverata.

Marco Minghetti è morto ieri, 10 dicembre, alle 4 15 pomeridiane, dopo aver ricevuto l'estrema unzione da monsignor Anzino.

Egli morì circondato dalla moglie donna Laura, dal figliastro, principe di Camporeale, e da vari parenti, che lo assistettero colla cura dell'affetto più vivo, e che sono ora nella costernazione.

L'agonia del grande italiano fu lunga; si può dire che è incominciata giovedì sera.

Ieri mattina, a dieci ore, la catastrofe era preannunciata dal seguente bollettino del prof. Durante:

« S. E. Minghetti si avvicina al termine delle sue sofferenze. »

È superfluo aggiungere che questo bollettino, purtroppo foriero della crudele sventura, aveva cresciuta la generale trepidazione.

Da ieri mattina sino alle 4 pomeridiane fu continuo il concorso di senatori, deputati, uomini politici, cittadini di ogni classe e di diplomatici stranieri alla casa Minghetti. Dopo il mezzogiorno vi si recò anche l'on. Depretis, Presidente del Consiglio, che entrò nella stanza dell'infermo.

Ieri mattina giunsero telegrammi del Principe e della Principessa imperiali di Germania, all'Ambasciata, chiedenti notizie dell'illustre ammalato, verso il quale, come tutti sanno, il futuro Imperatore di Germania professava sentimenti di amicizia.

Telegrammi giunsero in tutta la giornata alla famiglia, al sindaco di Roma, dalle varie città d'Italia, espressioni dell'ansietà che le notizie della malattia e il timore della gravissima perdita avevano prodotto.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 10. — Duclerc ha rifiutato il portafoglio degli esteri. Questo venne quindi offerto a Courcel, la cui risposta è attesa oggi.

LONDRA, 9. — L'Inghilterra declinerebbe la proposta della Francia circa il canale di Suez, se l'effetto fosse d'impedirne il passaggio alle flotte inglesi in caso di guerra. L'Inghilterra accetterebbe soltanto l'internazionalità del canale su base puramente commerciale, impedendo ad uno Stato qualunque, la Turchia e l'Egitto compresi, di fermare il trasporto delle merci pel canale.

BERLINO, 10. — Il principe reggente di Baviera ha ricevuto iersera i deputati bavaresi al Reichstag ed espresse il desiderio di veder votato il progetto militare, così come è redatto, per la salute della patria tedesca e della Baviera.

Rispondendo a Frankenstein, il reggente disse che in quistioni di alta politica le considerazioni finanziarie non devono essere preponderanti.

VIENNA, 10. — Il *Fremdenblatt* dice che il conte Kalnoky ha ricevuto la deputazione bulgara in forma non ufficiale. La deputazione ebbe occasione di esporre la situazione della Bulgaria ed i voti della popolazione bulgara, relativamente alla pronta soluzione della attuale crisi.

L'accoglienza fatta alla deputazione fu cordialissima e provò le vive simpatie del conte Kalnoky, e principalmente il suo vivo desiderio di vedere risolta la crisi attuale in modo soddisfacente, tanto nell'interesse della Bulgaria, quanto in quello della pace generale.

PALERMO, 10. — Sono arrivati il duca e la duchessa di Edimburgo.

SOFIA, 10. — Il cholera è apparso nel villaggio di Dulnidol. Vi furono tredici casi dal 30 novembre al 4 corrente. Mercè il cordone sanitario stabilito, l'epidemia fu circoscritta al villaggio, dove non si ebbe alcun nuovo caso dopo il 5 corrente.

BERLINO, 10. — La *National Zeitung* dice che la Commissione di 28 membri del Reichstag discusse il progetto di legge militare. Il ministro della guerra dichiarò alla Commissione che, incominciando il primo aprile l'anno per la mobilitazione, sarebbe impossibile prendere in tempo i provvedimenti necessari se la legge non fosse votata prima del 1° gennaio. Il ministro diede quindi spiegazione sulla ubicazione delle forze della Germania, della Russia e dell'Austria-Ungheria. Pregò, infine, di non abbreviare il periodo di sette anni.

VIENNA, 10. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del ministro di Austria-Ungheria a Monaco di Baviera, barone di Burck, ad ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Tien-Tsin:

« Si afferma che un accordo è stato conchiuso fra l'Inghilterra e la China per la cessione di Port-Hamilton alla China appena che i chinesi sieno pronti a prendere possesso di quell'isola. L'Inghilterra ha posto per condizione che nessuna potenza avrà il diritto d'inalberarvi la sua bandiera. »

LONDRA, 10. — Lord Iddesleigh fece sapere alla spedizione privata, la quale si recherà, condotta da Stanley, a soccorrere Emin Bey, che il governo egiziano coprirà una parte delle spese della spedizione.

PARIGI, 10. — Courcel rifiutò, per motivi di salute, il portafoglio degli affari esteri.

ADEN, 8. — Oggi ha proseguito per Suez il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

PIETROBURGO, 10. — Un comunicato del *Messaggerè del Governo* dice che la Russia, richiamando il generale Kaulbars da Sofia, non volle rompere i vincoli che uniscono la Bulgaria alla Russia, ma volle soltanto dimostrare che non riconosce la legalità di uno stato di cose nel quale una debole maggioranza si è impadronita del potere e si crede in diritto di dirigere le sorti della nazione bulgara secondo le proprie vedute personali e fare di questa nazione un istrumento rivoluzionario. La rivoluzione di Filippopoli gettò la Bulgaria in una pericolosa avventura dalla quale risultò lo stato attuale delle cose. Se questo stato persiste, la Bulgaria sarà un focolare anarchico che comprometterà costantemente la pace d'Oriente.

La Russia, restando sempre sul terreno dei trattati, continuerà a consacrare i suoi sforzi per far cessare la grave pressione cui il popolo bulgaro è sottoposto, e per ristabilire in Bulgaria l'ordine legale che ne garantirà la prosperità e giustificherà i penosi sacrifici fatti dalla Russia. Questa non obbedisce a nessuna idea egoistica, ma non aderirà a nessuna combinazione che, sotto le apparenze della legalità, consoliderebbe soltanto l'attuale situazione anormale.

VIENNA, 10. — La Deputazione bulgara fu ricevuta nel pomeriggio dal principe di Lobanow, ambasciatore di Russia. La visita durò una ventina di minuti.

Anche l'ambasciatore di Turchia ricevette la Deputazione.

BERLINO, 10. — Il principe reggente di Baviera ha fatto colazione oggi presso il principe imperiale insieme al duca Massimiliano Emanuele.

S. A. è partita per Dresda all'una pomeridiana, accompagnata dall'Imperatore alla stazione, ove l'attendevano il principe imperiale, il principe Guglielmo e numerosi ufficiali bavaresi.

Il reggente si congedò nel modo più cordiale dall'imperatore e dai principi.

BERLINO, 10. — Secondo la *National Zeitung* il ministro della guerra dichiarò nella seduta di oggi della Commissione che il progetto di legge militare mira a mettere prontamente il paese nel migliore stato di difesa ed a rendere l'esercito più forte. Fin dal 1° aprile i reggimenti sarebbero rinforzati con un maggior numero di reclute.

La *National Zeitung* soggiunge che il ministro confutò le asserzioni di Richter relative all'esercito francese, dichiarando preoccuparsi meno dell'esercito russo che del francese, e promettendo di dare spiegazioni ulteriori in occasione della discussione degli articoli del progetto.

PARIGI, 10. — Si annunzia che il senatore Berthelot, e non Burdeau, assumerà il portafoglio dell'Istruzione, e che Develle, e non Ricard, assumerà quello dell'agricoltura. Develle però sembra ancora incerto.

Goblet riunì nel pomeriggio i nuovi ministri. Egli farà nuove pratiche presso Courcel per indurlo ad accettare gli affari esteri.

Stasera vi sarà un'altra riunione dei nuovi ministri presso Goblet.

PARIGI, 10. — Courcel, dopo di aver conferito con Goblet e con Freycinet, rifiutò definitivamente gli affari esteri.

GENOVA, 10. — È giunta l'imperatrice Eugenia, viaggiando sotto il nome di contessa di Pierrefonds.

Si fermerà qui qualche giorno e proseguirà quindi per Roma.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 dicembre 1886.

In Europa continua la depressione al nord; pressione aumentata al sud-ovest

Gibilterra 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord; disceso sensibilmente altrove.

Forti pioggie al centro.

Venti forti del terzo quadrante.

Temperatura generalmente diminuita.

Stamani cielo nebbioso al nord, coperto al centro, piovoso al sud del continente.

Venti forti di ponente all'occidente e sulla Sicilia, freschi a forti del terzo quadrante altrove.

Barometro a 746 millimetri sull'alto Adriatico, a 747 a Monaco, Torino, Portoferraio, Chieti, a 755 a Cagliari e Palermo.

Mare agitato o molto agitato fuorchè lungo la costa adriatica.

Probabilità:

Venti intorno al ponente.

Cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

Qualche nevicata ai monti dell'Italia superiore.

Mare agitato o molto agitato lungo le coste occidentali.

Temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	1,8	—2,9
Domodossola	3|4 coperto	—	4,8	—3,5
Milano	nebbioso	—	1,7	—1,6
Verona	nebbioso	—	7,9	3,5
Venezia	nebbioso	calmo	7,8	1,0
Torino	sereno	—	3,2	—3,3
Alessandria	nebbioso	—	3,0	—3,2
Parma	nebbioso	—	3,0	—0,3
Modena	1|2 coperto	—	4,9	2,0
Genova	sereno	agitato	12,5	6,6
Forlì	3|4 coperto	—	12,6	3,8
Pesaro	1|2 coperto	legg. mosso	15,4	5,2
Porto Maurizio	1|2 coperto	molto agitato	13,0	5,8
Firenze	3|4 coperto	—	13,2	7,3
Urbino	1|4 coperto	—	6,3	3,7
Ancona	coperto	calmo	16,0	5,6
Livorno	3|4 coperto	molto agitato	15,4	?
Perugia	coperto	—	9,8	4,5
Camerino	3|4 coperto	—	10,5	2,2
Portoferraio	1|2 coperto	mosso	16,9	10,9
Chieti	coperto	—	15,3	2,2
Aquila	coperto	—	12,0	0,0
Roma	1|4 coperto	—	14,0	6,9
Agnone	3|4 coperto	—	10,3	3,3
Foggia	piovoso	—	16,3	8,0
Bari	coperto	calmo	17,0	11,5
Napoli	coperto	mosso	14,3	8,2
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	10,2	3,0
Lecce	piovoso	—	15,2	11,8
Cosenza	piovoso	—	13,6	8,0
Cagliari	3|4 coperto	agitato	17,0	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	agitato	17,2	11,5
Palermo	piovoso	molto agitato	19,1	9,8
Catania	sereno	mosso	15,4	9,9
Caltanissetta	1|4 coperto	—	10,8	4,0
Porto Empedocle	3|4 coperto	molto agitato	17,0	10,0
Siracusa	1|4 coperto	mosso	15,2	11,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 DICEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,3	750,1	750,6	754,4
Termometro	7.4	12,4	12,0	6,6
Umidità relativa	86	52	62	88
Umidità assoluta	6.60	5,60	6,53	6,43
Vento	SE	WSW	W	NNE
Velocità in Km.	0,5	25,0	28,0	10,0
Cielo	ser°. in alto burrascoso intorno	cumuli densi vaganti	cumuli densi vaganti	piove forte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,1 - R. = 10,48 — Min. C. = 5,0 - R. = 4,00.

Pioggia e grandine, mm. 4,8.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 80	102 80	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	63 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	101 35	101 35	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	812 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	607 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2290 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1242 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	737 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	750 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1095 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	596 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1790 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	2185 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	638 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	385 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	417 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1886	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	511 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 ½
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	333 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 57 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 103 12 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1144, 1145 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 805, 808, 807 ½, 811 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 312 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1268, 1269, 1270, 1274, 1275 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 449 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 793.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 623.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 570.

V. Trocchi, *Presidente*.

Banca Nazionale Toscana

Capitale nominale lire 30,000,000 — *Capitale versato lire* 21,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1. I signori azionisti possessori di cinque o più azioni al 26 dicembre 1886 da sei mesi almeno, sono convocati in adunanza speciale pel 26 dicembre 1886 a ora una pomerid. in Genova nel locale di residenza della Banca in piazza delle Vigne, n. 4, primo piano, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della sede di Genova pel prossimo anno 1887 in sostituzione dei signori Carrara comm. Angiolo, Quartara cav. Emanuele e De Sandoz Carlo, che a seguito di sorteggio scadono d'ufficio, nonchè per eleggere tre censori.

2. Nel caso che per questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'articolo 81 dello statuto, l'adunanza sarà tenuta in seconda convocazione nello stesso luogo ed alla stessa ora il dì 11 gennaio 1887, avendo diritto di intervenirvi coloro che al detto giorno posseggano, almeno da sei mesi, un numero non minore di cinque azioni.

Il modulo, secondo il quale possono essere fatte le procure ai termini dell'articolo 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

I funzionari che scadono di ufficio sono per statuto rieleggibili.

Firenze, 9 dicembre 1886.

Per il Direttore generale
Il Segretario generale: APPELIUS.

2946

Banca Nazionale Toscana

Capitale nominale lire 30,000,000 — *Capitale versato lire* 21,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore, visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello Statuto, ha deliberato:

1. Gli azionisti, i quali posseggano cinque o più azioni al 30 decembre corrente da sei mesi almeno, sono convocati in adunanza speciale pel 30 decembre 1886, a ore 12 meridiane, in Firenze nel locale della Borsa in via de'Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di direzione della Sede di Firenze, pel prossimo anno 1887, in sostituzione dei signori Lorenzini comm. Paolo, Fenzi cav. Emanuele Orazio e Tesei comm. Andrea (quest'ultimo pure dimissionario), che scadono d'ufficio per anzianità, nonchè per eleggere tre censori.

2. Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'articolo 81 dello Statuto, l'adunanza sarà tenuta in seconda convocazione nello stesso luogo ed alla stessa ora il 15 gennaio 1887, avendo diritto di intervenirvi coloro che al detto giorno posseggano almeno da sei mesi un numero non minore di cinque azioni.

Il modulo secondo il quale possono esser fatte le procure, ai termini dell'articolo 72 dello Statuto, sarà depositato alle Sedi e Succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

I funzionari che scadono d'ufficio sono per Statuto rieleggibili.

Firenze, 9 decembre 1886.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: APPELIUS.

2944

Real Casa Santa dell'Annunciata di Aversa

AVVISO D'INCANTO.

Si previene il pubblico che l'appalto della fornitura di commestibili e combustibili occorrenti ai ricoverati nel pio Luogo, nonchè pel pane ai poveri, giusta i legati, pel biennio 1887-1888, annunciato col manifesto del 1° volgente mese, è stato questa mattina aggiudicato al signor Pietro Ricchiello fu Salvatore, domiciliato in Napoli, per persona da nominare nei termini di legge, con la ribassa di lire tre e centesimi cinquanta per cento, e che il termine utile per poter presentare offerte di ribassa, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì del giorno 17 volgente mese.

Si avverte altresì che le offerte in parola non saranno ricevute, se non sono accompagnate da quietanza del tesoriere della S. Casa, da cui risulti di aver depositata la somma di lire millecinquecento a titolo di cauzione provvisoria, sia in numerario, sia in cartelle al portatore del Gran Libro del Regno, consolidato 5 0/0, e dal deposito di lire 800 per garentia delle spese degli atti.

Aversa, li 9 dicembre 1886.

Visto — Il Soprintendente: FED. TESTA.
Il Segretario ff.: E. VIRGILIO.

2948

Banca Nazionale Toscana

Capitale nominale lire 30,000,000 — *Capitale versato lire* 21,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1. Gli azionisti i quali posseggono cinque o più azioni al 28 dicembre corrente da sei mesi almeno sono convocati in adunanza speciale pel 28 dicembre 1886, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale della Banca, in via dei Fulgidi, num. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di direzione della sede di Livorno pel prossimo anno 1887, in sostituzione dei signori De Rossi cav. avv. Vittorio, Maurogordato cav. Matteo e Schwartze cav. Rodolfo, che scadono di ufficio per anzianità, nonchè per eleggere tre censori.

2. Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'articolo 81 dello statuto, l'adunanza sarà tenuta in seconda convocazione nello stesso luogo ed alla stessa ora, il 13 gennaio 1887, avendo diritto di intervenirvi coloro che al detto giorno posseggano almeno da sei mesi un numero non minore di cinque azioni.

Il modulo, secondo il quale possono esser fatte le procure, ai termini dell'articolo 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

I funzionari che scadono di ufficio sono per statuto rieleggibili.

Firenze, 9 dicembre 1886.

Per il Direttore generale
Il Segretario generale: APPELIUS.

2945

Causa Pia Luvini in Cittiglio

AVVISO D'ASTA.

Con verbale del giorno d'oggi è stato deliberato l'appalto delle opere di costruzione in ampliamento del fabbricato dell'Ospedale per istituirvi una sezione chirurgica, mediante il ribasso di lire 19 76 per conto sul prezzo di perizia di lire 65,104 23, e così per la somma di lire 52,239 64.

Il termine utile per il ribasso non meno del ventesimo sul prezzo suddetto di deliberamento, stabilito in giorni quindici col relativo avviso d'asta del 24 novembre p. p., scade col mezzodì del giorno 20 corrente mese.

Il capitolato, progetto e perizia sono ostensibili presso l'ufficio di segreteria di quest'Amministrazione.

Cittiglio, 4 dicembre 1886.

Per il Presidente: Ing. P. REGGIORI.
Il Segretario: Rag. P. BAJ.

2923

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

ANONIMA — RESIDENTE IN PADOVA — *Capitale 20,000,000 versato.*

AVVISO.

Come da verbale 2 dicembre 1886 in atti del notaio dottor Rasi Luigi di Padova ai nn. 26146 di repertorio e 30545 di registro, essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di n. 37 Obbligazioni pagabili alla pari dal gennaio 1887, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Titoli da un'Obbligazione:

3996 4979 6360 2774 3486 3546 7435 7340 6801 303
6940 6889 2545 4225 1197 7011 5610.

Titoli da cinque Obbligazioni:

735 1572 1038 500

Tanto il rimborso delle dette Obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento della Cedola n. 1 su tutte le Obbligazioni, sarà fatto dal 2 gennaio 1887 a

Padova	presso la sede della Società.
Roma	» la Banca Generale.
Milano	» id. id.
Genova	» id. id.
Venezia	» Jacob Levi e fig.
Venezia	» Alberto Treves e C.
Torino	» Banca di Torino.
Firenze	» M. Bondi e figli.
Napoli	» Credito Meridionale.
Basilea	» Basler Bankverein.
Zurigo	» Società di Credito Svizzero.
Ginevra	» Banque Nouvelle des Chs. de fer Suisse.
Trieste	» Morpurgo e Parente.
Trieste	» Filiale Union Bank.

LA DIREZIONE.

2955

2939 (2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che nel giorno 14 gennaio 1887, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita all'asta pubblica, ad istanza della signora Orsola Sobe, assistita dal di lei marito signor Emilio Rosshardt, ed a carico del signor marchese Rodolfo Guglielmi, della casa posta in Roma, con porzione di sotterra, piano terreno, primo piano, in via Condotti, nn. 93, 94, 95, e intera al secondo e terzo piano in piazza di Spagna, numeri 76, 77, 78, mappa 4,1004 sub 1, rione IV, confinante piazza di Spagna, via Condotti, proprietà di Maddalena vedova Raesler Franz, Patrizi marchese Michele, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 468 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 95,907 85. ed alle condizioni indicate nel bando di vendita.

Proc. Alessandro avv. Annibaldi.

CITAZIONE

per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Cosenza, sopra ricorso dei signori Barone Luigi ed Annibale, Pietro, Errico ed Andrea Berlingieri, proprietari domiciliati e residenti in Cotrone, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 2 dicembre 1886, autorizzato la citazione per pubblici proclami dei seguenti comuni: nella provincia di Cosenza — Cosenza, Castiglione Cosentino, S. Pietro in Guarano, Celico, Rovito, Lappano, Zumpano, Spezzano Grande, Spezzano Piccolo, Trenta, Casole, Pedace, Serra Pedace, San Giovanni in Fiore, Aprigliano, Pietrafitta, Piane Crati, Figline, Vegliaturo, Cellara, Rogliano, Marzi, Mangone, Belsito, S. Stefano di Rogliano, Parenti, Scigliano, Carpanzano, Colosimi, Bianchi, Pedivigliano, Panettieri, Grimaldi, Dipignano, Paterno Calabro, Longobucco — Nella provincia di Catanzaro dei comuni di Decollatura, Soveria Mannelli, Carlopoli, Taverna, Magisano, Sorbo, S. Basile, Albi, Cotronei, Zagarisi, Savelli, Cicola, Petilia, Policastro, Misuraca, Petronà e Sarsale, onde intervenire, se lo vogliano, nel giudizio tra i suddetti signori Berlingieri e l'intendente di finanza di Cosenza.

Ed in conformità del summenzionato decreto restano col presente atto citati i sopra detti Comuni a comparire, per mezzo dei rispettivi sindaci, alla udienza del Tribunale civile di Cosenza il mattino di mercoledì 19 gennaio 1887 per tutelare i loro diritti, se crederanno averne, nella lite promossa da essi signori Berlingieri coll'atto del 3 febbraio 1885, col quale si chiede dichiararsi libere ed esenti dall'obbligo della prestazione di fida e giogatico, nonchè della servitù dell'alberatura, le loro difese Fragolo, Montagna Grande, S. Bernardo, Carlomagno, Ceraso, Ponticello, Bonolegno, Simigeilio Difesa del Convento, siti in territorio di S. Giovanni in Fiore. Dichiararsi nullo e di niun effetto le sentenze arbitrali che accertavano il capitale della prestazione su dette Difese e gli atti istruttori tendenti ad accertarne anche il valore dell'alberatura. Condannarsi la Finanza alle spese del giudizio e con l'intera riserba di ogni eccezione o difesa ed ogni altro dritto, e con dichiarazione che gli istanti signori Berlingieri sono rappresentati dal loro procuratore ed avvocato signor Domenico Laratta, domiciliato e residente a Cosenza.

I documenti della causa saranno comunicati come per legge.

Cosenza, 4 dicembre 1886.

2932 Domenico Laratta, proc.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 gennaio 1887 ore 11 ant. avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti esecutati ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, e per esso il signor comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione Direttiva, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il signor Procuratore Giovannantonio avv. Gizzi, dal quale viene rappresentato, a danno di Gaetano Mazzocchi ed Angelo Appolloni di Anagni.

Descrizione dei fondi.

1. - 1° lotto - Seminativo, vocabolo Arnara, mappa sezione 6ª, numeri 265, 262, 266, 432, 451, tributo lire 11 27, di tavole 63 55.

2. - 2° lotto - Simile in vocabolo Ponte del Tremio o Colle del Signore, mappa sez. 3ª, nn. 288 1, 2, 289, 290, di tav. 195 50, tributo lire 26 27.

3. - 3° lotto - Seminativo in vocabolo Colloniano o Ponte del Tremio, mappa sez. 3ª, nn. 228, 229, di tavole 200 30, tributo lire 45 57.

4. - 4° lotto - Seminativo, vocabolo Colloniano, mappa sez. 3ª, n. 155, di tav. 154 90, tributo lire 26 07.

5. - 5° lotto - Seminativo, vocabolo Prato Sabatino, di tav. 49 45, tributo lire 8 32.

6. Simile in contrada Vado Mucciano, mappa sez. 2ª, n. 2, 3, rata di tav. 35 05, tributo lire 2 40.

7. - 6° lotto - Terreno ortivo-adacquativo-vitato, contrada Cuti, mappa sez. 7ª, n. 224, 225, 1, 2, 343, 344, di tav. 25 30, tributo lire 24 54.

8. - 7° lotto - Seminativo contrada Acquasanta, di tav. 5 40, tributo lire 1 57.

9. Simile contrada Monte di Noè, mappa sez. 5ª, n. 228, 248, di tav. 2 59.

10. - 8° lotto - Diretto dominio dei seminativi alberati-vitati-olivati, vocabolo la Codarda o Ronghino, sez. 5ª, nn. 528, 535, 532, 534, 13, 529, 543, 536, 230, 530, 533, 536, 531, 542, tributo lire 61 60.

11. - 9° lotto - Seminativo-alberato-vitato, contrada Varano, mappa sez. 1ª, n. 14, tributo lire 6 24.

12. - 10° lotto - Terreno irrigabile, vocabolo Pantane, mappa sez. 3ª, numero 172, tributo lire 3 05.

13. Alberato-vitato, contrada Cuti, vincolato di colonia al quarto, mappa sez. 7ª, n. 9, tributo lire 9 70.

14. Seminativo, vocabolo Romaccio, mappa sezione 2ª, num. 103, tributo lire 0 16.

15. Simile, vocabolo Tuborigo o Ticchio Bagnara, mappa sez. 2ª, nn. 205, 272, tributo lire 5 30.

16. Simile, contrada Capraletto o Quercia di Ettore, mappa sez. 9ª, numeri 292, 294, tributo lire 5 53.

17. Alberato-vitato, vocabolo Collacciano o Corona, sez. 3ª, n. 206, tributo lire 4 04.

Per il 1° lotto si offre la somma di lire 676 20; pel 2° lotto lire 1576 20; pel 3° lotto lire 2754 20; pel 4° lotto lire 1564 20; pel 5° lotto lire 643 20; pel 6° lotto lire 1552 40; pel 7° lotto lire 249 60; per l'8° lotto lire 3996 60; pel 9° lotto lire 374 40; pel 10° lotto lire 2219 40; il tutto moltiplicato il tributo per sessanta volte.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione.

Frosinone, 28 novembre 1886.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per copia conforme da inserirsi,

2938 G. A. Gizzi proc.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI

Nell'udienza del giorno 12 gennaio 1887 innanzi il Tribunale suddetto ad istanza di Remiddi Erminia assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito Fratoni Leopoldo domiciliata in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del signor Luigi avv. Palliccia dal quale è rappresentata con gratuito patrocinio in virtù di decreto 28 dicembre 1885, si procederà al nuovo incanto col ribasso di due decimi dei seguenti stabili posti in Velletri, e suo territorio espropriati a carico di Risi Ciro nella qualifica di tutore di Santa Remiddi, e Jannicola Maria tanto a nome proprio, quanto come avente la patria potestà su i minorenni Genserico ed Attilio figli, ed eredi del fu Sante domiciliati in Roma via Balestrari n. 9,

1. Utile dominio di canneto di capezzi 11, e solchi 20 di mq. 4527 in contrada Vallinari confinante di Cavi, Rossetti, Borghese, salvi ecc.

2. Utile dominio di terreno macchioso contrada Arcioni confinante Angeloni da due lati e strada.

3. Terreno seminativo contrada Quarantola, confinante Negroni, Palmerini e strada.

Velletri, lì 3 dicembre 1886.

Luigi Avv. Palliccia, proc.

Visto: Velletri 4 dicembre 1886.

2880 Il Vice-Cancelliere

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Nella udienza del 24 gennaio 1877, ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole signor comm. Augusto Silvestrelli direttore generale, contro il sig. Lanno Sabatini, domiciliato in Soriano Cimino, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel comune e territorio di Soriano suddetto.

Se ne prevengono tutti a senso di legge e per ogni effetto di ragione.

Descrizione degli stabili

1. Terreno seminativo, vignato ed alborato, contrada Fagiolaja ed anche S. Eutizio, confinante col fosso di S. Eutizio, Campana Evangelista, Perugini Filippo, Valeri Francesco, Giuseppe, salvi ecc., distinto in catasto alla sezione 2ª, coi numeri di mappa 1177, 1178, 172, 173, 174, 1235 sub. 1, 2 e 1237, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 9 17.

2. Terreno seminativo vitato, contrada S. Eutizio, confinante Sabatini Lanno, strada di S. Eutizio, beni demaniali, Fontana, ecc., distinto in catasto sez. 2ª, coi numeri di mappa 113 e 114, gravato del tributo diretto verso lo Stato di cent. 96.

3. Dominio utile di terreno seminativo, vitato, olivato, contrada Selvarella, distinto in catasto alla sez. 3ª, col numero di mappa 702, confinante coi beni di Luigi Fontana, fratelli Urbani, Catalani Giuseppe, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 21 50, a favore dei P. P. Agostiniani di Soriano e del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 80.

4. Casa di abitazione posta in Soriano, via Garibaldi, già S. Agostino, ai civici numeri 62, 63, 66, confinanti Gentili, Gregori, Casciani, Chiavari, Pamfili, salvi ecc., composta di primo e secondo piano, distinta in mappa sezione 1ª, coi numeri 1511 sub. 1, 2, 1513 sub. 2, gravata di un canone di centesimi 43 a favore di Casa Chigi e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 22.

Viterbo, 9 dicembre 1886.

2937 Luigi avv. Saveri proc.

AVVISO.

Fu chiesto il duplicato di una ricevuta di deposito in data 30 dicembre 1885, portante il numero 301, rilasciata dal Banco di Napoli, sede Torino, al signor Ettore Fano per 15 obbligazioni Canale Cavour sovra pagamento di lire 6500. Chi vi avesse interesse è pregato di farne constare alla detta sede del Banco.

2954 Ettore Fano.

(2ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto che nell'udienza del giorno 12 gennaio 1887, avanti il Regio Tribunale di Velletri, si procederà all'incanto degli infrascritti immobili, siti in Sermoneta e suo territorio, ad istanza della signora Giannini Palmira, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884, colle condizioni espresse nel bando in un sol lotto, pel complessivo prezzo di lire 1553 37, od in quattro lotti come appresso:

1° lotto — Casa d'abitazione in Sermoneta, via della Valle, n. 4, per lire 565 84.

2° lotto — Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione, per lire 529 78.

3° lotto — Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 232 05.

4° lotto — Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 225 70.

Velletri, 3 dicembre 1886.

2879 Pietro avv. Vagnozzi.

RETTIFICA.

La firma dell'avviso 2762, pubblicato nella *Gazzetta* 280 supplemento, è « *Busala Notaro Innocenzo.* »

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

A mente e per gli effetti contemplati dall'art. 38 del regolamento per la esecuzione della legge sul notariato, si porta a pubblica notizia che i figli ed eredi del notaio Gio. Andrea Semperlotti, morto il 2 gennaio 1884, alla sua residenza di Castel del Monte, domandano lo svincolo della cauzione prestata dal detto loro autore per lo esercizio del notariato.

Aquila, il 30 ottobre 1886.

Il cancelliere del Tribunale

2920 G. Burco.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Delfina Pessin, commerciante di mode e novità, con negozio in Roma, via del Corso nn. 471 e 472, e determinata provvisoriamente al 1° giugno 1886 la cessazione dei di lei pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice avv. cav. Leopoldo Piacentini, e nominato curatore provvisorio l'avv. Emmanuele Fiano, domiciliato in Piazza Fiammetta n. 11;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 23 andante, ore dieci;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 6 gennaio 1887, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 24 stesso, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 7 decembre 1886.

2934 Il cancelliere L. Cenni.

Situazione dei Conti al 30 novembre 1886

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 1,757,274 28 / presso le Banche d'emiss. » 1,438,674 07 }	»	3,195,948 35
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	7,714,612 20
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	183,572 80
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	79,055 75
7. Riporti	»	45,014,761 10
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	16,119,1[illegible]3 78
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	548,205 60
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	53,210,554 48
16. Conti correnti con garanzia	»	12,147,461 50
17. Conti correnti diversi	»	17,762,456 23
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	24,627,031 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	129,433,061 62
21. Mobili e spese d'impianto	»	610,221 22
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	4,444,813 49
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	351,840 24
26. Debitori diversi	»	3,680,400 29
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,269,645 »
Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,116,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	333,013,794 65
Spese e perdite del corrente esercizio	»	2,670,389 48
TOTALE	L.	335,684,184 13

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,270,202 63
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,116,370 36
3. Conti correnti senza interessi	»	1,380,360 58
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	30,700,544 45
7. Accettazioni cambiarie	»	1,174,362 45
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	24,627,031 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	129,433,061 62
12. Dividendi in corso od arretrati	»	48,995 10
17. Creditori diversi	»	1,693,894 20
18. Conti correnti di Banca	»	49,653,934 24
19. Riporti	»	36,294,982 45
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1885	»	4,141,312 15
TOTALE del Passivo	L.	332,095,101 23
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare o assegnare	»	29,462 41
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	3,559,620 49
TOTALE	L.	335,684,184 13

Firenze, 6 dicembre 1886.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. NALDI.

2963 *L'Amministratore delegato*: G. BASSI.

COMUNE DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA per il secondo incanto *ed aggiudicazione, qualunque sia il numero degli offerenti, per il subappalto del dazio consumo sul vino, aceto, liquori, alcool e bevande nel quadriennio 1887-90.*

Si previene il pubblico, che il giorno 28 del mese di dicembre corrente, alle ore 9 ant. in Terracina, nel palazzo municipale ed innanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto (essendo rimasto deserto il primo tenuto oggi) pel sub-appalto del dazio consumo sul vino, aceto, liquori, alcool e bevande in questo Comune aperto, giusta la deliberazione consiliare del 6 ottobre ultimo, superiormente approvata, e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire ottantamila (lire 80,000) per l'intero quadriennio e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme prescritte dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta (L. 50). Si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche si presentasse un solo offerente.

Per essere ammessi alla gara, dovranno gli aspiranti depositare, nelle mani del segretario comunale, a garanzia delle offerte o delle spese d'asta e contratto, che cederanno a totale carico dell'appaltatore, la somma di lire tremila.

Colui che resterà deliberatario, dovrà, nel termine di giorni dieci dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, stipulare col Comune il relativo contratto e prestare nella Cassa comunale una cauzione in danaro contante od in cartelle di rendita dello Stato, corrispondente al decimo del canone complessivo del quadriennio, pel quale gli venne aggiudicato l'appalto, oppure dovrà prestare, in luogo della predetta cauzione, una ipoteca su beni stabili liberi da qualunque iscrizione, servitù o gravame, del valore reale doppio della cauzione ripetuta.

Per dimostrare che i beni stabili sono liberi, l'aggiudicatario dovrà esibire, nell'atto della stipulazione del contratto, oltre il legale estratto catastale, il certificato di data recentissima dell'ufficio di conservazione delle Ipoteche della provincia, in cui i beni sono situati. Così pure, se trattasi di sottoporre ad ipoteca fabbricati e simili, bisognerà dimostrare che siano stati regolarmente assicurati contro l'incendio, il fulmine, ecc.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione, ripartito per tutti e quattro gli anni d'appalto, dovrà pagarsi di quindici in quindici giorni posticipatamente, in tante rate eguali, presso il tesoriere comunale ed in moneta legale corrente nel Regno, incominciando il primo versamento il 15 gennaio 1887, e così di seguito sino allo spirare dell'appalto.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno dodici del mese di gennaio prossimo.

Tutte le spese d'asta, cioè inserzioni, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria devoluti al Comune, copie e quant'altro occorresse, non che le spese del contratto, andranno, come si è detto, ad esclusivo carico dell'appaltatore e si preleveranno dal deposito innanzi fissato di lire 3000 (lire tremila).

Terracina, 6 dicembre 1886.

Il Sindaco: RISOLDI.

2931 Il Segretario: L. CARDINALE.

SOCIETÀ CONCESSIONARIA della Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Sede Torino — *Capitale sociale* L. 11,000,000.

In adempimento del disposto degli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, il giorno 27 dicembre corrente, alle ore cinque pomeridiane, si procederà alla estrazione annua di numero cento azioni di questa Società, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte o cambiate con titoli speciali che daranno diritto al solo dividendo, cessando dal partecipare all'interesse del cinque per cento.

Torino, 7 dicembre 1886.

2951 L'AMMINISTRAZIONE

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine fissato dal manifesto del 19 novembre scorso e che scadeva alle ore dodici meridiano di questo giorno, la migliore offerta avutasi in grado di ventesimo, ha dato un ribasso percentuale di lire 5 13 sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto relativo ai lavori da eseguirsi nel Sifilicomio di Roma.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antim. del 28 dicembre volgente presso la Prefettura di Roma ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di quel funzionario che verrà da lui delegato si procederà all'incanto definitivo dell'appalto summenzionato.

L'asta sarà aperta col metodo della estinzione di candela vergine sul prezzo di lire 13,946 diminuito dapprima del ribasso di lire nove per ogni cento lire ottenuto nel primo esperimento e quindi del ribasso percentuale di lire 5 13, offerto in grado di miglioria; l'aggiudicazione avrà luogo quando anche non si presentasse che un solo concorrente o sarà vincolata all'osservanza del capitolato speciale ed alle disposizioni in esso citate, capitolato che insieme alla relativa stima continuerà ad essere visibile presso la detta Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per tutte le altre notizie che possono interessare gli aspiranti al suindicato appalto, si richiama qui il contenuto dell'avviso 29 ottobre prossimo passato.

Roma, 7 dicembre 1886.

Il Segretario delegato ai Contratti
ROSSI A. LUIGI.

2950

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Vallerano

Appalto della riscossione dei dazi di consumo

Stante le deliberata riduzione dei termini, nel giorno 16 dell'andante mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali o comunali pel quadriennio dal 1° gennaio 1887 a tutto il 31 dicembre 1890, colle norme stabilite dal regolamento approvato con Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sulle basi ed alle condizioni del capitolato approvato colle deliberazioni consigliari 16 novembre 1885, n. 110, e dei 24 novembre 1886, n. 166.

L'asta si terrà col metodo dell'accensione di candela per aumento alla cifra stabilita nell'annua corrisposta di lire quattromila.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque per ogni voce.

Gli aspiranti alla gara dovranno fare il provvisorio deposito di lire duecentocinquanta in mani di chi presiede l'asta, a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto e registro che stanno tutte a carico del deliberatario.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, ed il termine utile per presentare offerte di aumento non minori del vigesimo alla somma per cui avrà luogo il deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane preciso del giorno 23 dicembre stesso.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi saranno visibili ogni giorno in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Vallerano, 8 dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: L. A. RIDOLFI.

2949 Il Segretario comunale: GIUSEPPE PICCIONI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto il primo incanto sperimentato il giorno 2 del corrente dicembre, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì stesso mese, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione municipale di Acerno, ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela per la vendita degli

Alberi esistenti nel 2° lotto del bosco Polveracchio,

proprietà e territorio del detto comune.

Il lotto, incominciando dal Sierro dell'Isca dei Coppi, si estende fino al Sierro della Tana dei Lupi, ed è circoscritto a mezzogiorno dai beni del signor Vernieri Federico e dal bosco Polveracchio di Campagna, a settentrione dal Vallone Pizzauto, ad occidente dal Sierro dell'Isca dei Coppi, termine del 1° lotto, e ad oriente dal Sierro della Tana dei Lupi fino a Bocca d'Arco, e precisamente dove terminano le sezioni del bosco Vallone, già recise.

Lo appalto è regolato dal capitolato speciale deliberato il 15 maggio 1886 dalla Giunta municipale, in base alla deliberazione 11 settembre 1885 del Consiglio comunale.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 120,000.

Le offerte in aumento di detto prezzo non potranno essere inferiori a lire 50.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà prima esibire la dichiarazione di aver depositato nella Tesoreria del comune di Acerno, o nella Tesoreria provinciale di Salerno, la somma di lire 3000, richiesta dall'art. 3 del capitolato speciale sopra citato.

Dovrà pure prestare la cauzione di lire 10,000 nei termini e modi determinati al successivo articolo 14.

L'aggiudicazione seguirà anche quando si presenti all'asta un solo concorrente.

Nel termine di 15 giorni da quello dell'approvazione del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto nell'Uffizio comunale di Acerno.

Il taglio di dette piante si eseguirà in otto sezioni, e con l'esatta osservanza delle prescrizioni dettate dal Comitato forestale di Salerno nella tornata del 23 gennaio 1886, art. 3 del capitolato su menzionato.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà farsi nei modi e termini fissati agli articoli 5 e 6 del capitolato speciale sopra citato.

Tutte le spese sono interamente a carico dell'aggiudicatario (Art. 13 prementovato).

Il capitolato e gli altri atti sono visibili presso gli uffizi di questa Prefettura e del comune di Acerno in tutti i giorni non festivi.

Il termine utile (fatali) per presentare alla Prefettura offerte in aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Salerno, 4 dicembre 1886.

2959 Il Segretario delegato: G. CASSELLA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 29 novembre 1886, numero 38311, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione del 1° piano e casa con giardino posta in via di San Francesco di Paola, civici nn. 4 a 6, descritta in catasto rione I, numeri di mappa 733 sub. 2 e 734, confinanti Alessandrini, Forti, Belardi e detta via, di proprietà BESI FRANCESCO fu Domenico e SOCIETÀ ANONIMA IMPRESA DELL'ESQUILINO, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 97,767 45 (lire novantasettemila settecentosessantasette e centesimi quarantacinque).

2951 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Quarantesimo sorteggio

dei numeri delle obbligazioni del prestito di lire 4,000,000, contratto nel 1877 dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca industriale Subalpina, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° dicembre 1886:

6159 2792 5608 1849 3883 9279 9297 3509 7934 7662
11205 3661 7351 9068 5009 1392 2856 6415 10747 4789
4905.

Per copia conforme
Il Direttore degli Uffici amministrativi provinciali
AQUARO.

2927

Provincia di Catania — Circondario di Acireale

COMUNE DI CASTIGLIONE DI SICILIA

La Giunta municipale notifica:

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta, è stata eseguita la dodicesima estrazione di numero quattro obbligazioni del Prestito di questo Comune con la Casa Compagnoni di Milano, e risultarono sortite le seguenti:

1ª Obbligazione N. 122 — Centoventidue.
2ª » » 41 — Quarantuno.
3ª » » 204 — Duecentoquattro
4ª » » 183 — Centottantatrè

Castiglione di Sicilia, addì 1° dicembre 1886.

Per la Giunta.

Il Sindaco ff.: G. SARDO CAMARDI.

2941 *Il Segretario Comunale*: F. SAMPRESI.

Deputazione Provinciale di Novara

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi in questo ufficio provinciale, lo

Appalto delle opere e provviste per la costruzione di un ponte in ferro con sostegni in muratura e di altre opere per l'attraversamento del fiume Ticino fra Oleggio e Cornavento,

venne aggiudicato in via provvisoria col ribasso di lire 20 55 per ogni cento lire del prezzo complessivo d'appalto, per cui il medesimo fu ridotto a lire 692,804.

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo complessivo suindicato già ridotto, di lire 692,804, scade al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 27 del corrente mese di dicembre, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Coloro che intenderanno di fare il suddetto ribasso, dovranno, oltre ai prescritti certificati di idoneità e moralità, presentare la quitanza comprovante di aver versato in una Cassa di Tesoreria Regia la somma di lire 50,000.

Dovranno inoltre effettuare il deposito di lire 7500 per le spese d'asta, deliberamento, contratto, ecc., che sono tutte a carico dell'impresario.

L'aggiudicatario dovrà quindi, nel termine di giorni 15 da quello della delibera definitiva, assicurare per atto regolare l'assunzione dell'appalto con una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere appaltate.

I capitolati ed i disegni, che regolano quest'impresa, sono visibili in questo ufficio.

Novara, addì 6 dicembre 1886.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
TORNIELLI BELLINI.

2925

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 190.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 137,807, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 novembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed arginatura del secondo tronco del fiume Aterno con un tratto del Pescara, dalla confluenza del Sagittario alla contrada S. Rocco dopo Popoli, della lunghezza di metri 3579,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 20 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 130,916 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 maggio 1885, modificato in data 22 aprile 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 dicembre 1886.

2943 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 189.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antim. del 31 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione generale del Porto Nuovo di Livorno e del Canale settentrionale di accesso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,118,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni 8.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione di aver preso conto e ragione del lavoro da eseguire e dell'area destinata per cantiere.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 40,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 dicembre 1886.

2942 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTA' DI GENOVA

Uffizio di Polizia Municipale

Avviso d'Asta per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 20 novembre p. p., per la

Provvista triennale dei feretri pei cadaveri da inumarsi nei civici cimiteri, per l'ammontare presunto di annue L. 17,000,

venne ieri deliberato per il prezzo di lire 13,600, così ridotto a seguito del ribasso di lire 20 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 24 dicembre corrente.

Genova, 10 dicembre 1886.

2965 *Il Segretario del Municipio*: CORSI.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino

ESTRATTO DI BANDO.

Martedì 4 gennaio 1887, alle ore 3 pom., in una sala al 1° piano del palazzo dell'Ospedale, via Ospedale, n. 36, col mezzo del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per lo

Appalto della costruzione di un edifizio per le cliniche chirurgiche, in questa città, via Accademia Albertina.

L'importo dell'impresa è approssimativamente calcolato in lire 80,000.

A cautela dell'asta ciascun aspirante dovrà depositare nella cassa delle Opere pie di San Paolo, od a mani del notaio, all'atto dell'incanto, la somma di lire 8000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione scade alle ore 11 ant. di martedì 18 gennaio 1887.

Il capitolato d'appalto e l'elenco dei prezzi sono visibili nell'ufficio di direzione dell'Ospedale o presso il notaio Signoretti, via Stampatori, num. 6, piano 3°.

Torino, 9 dicembre 1886.

2953 A. GIOVANNI SIGNORETTI Not. cert.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima (N. 34).

Si fa noto che nel giorno 29 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il sig. direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno arancio da mostreggiature	alto metri 1,30	Metri	300	11 »	3300	1	300	3300	330
2	Panno azzurrato da vestiario per truppa	» 1,30	»	45000	10 »	450000	45	1000	10000	1000
3	Panno azzurrato da vestiario per sott'ufficiali	» 1,30	»	2500	12 »	30000	2	1250	15000	1500
4	Panno bianco da mostreggiature	» 1,30	»	100	11 »	1100	1	100	1100	110
5	Panno bigio da vestiario per truppa	» 1,30	»	30000	9 50	285000	30	1000	9500	950
6	Panno bigio da vestiario per sott'ufficiali	» 1,30	»	5000	12 »	60000	5	1000	12000	1200
7	Panno cremisi carico da mostreggiature	» 1,30	»	500	11 »	5500	1	500	5500	550
8	Panno giallo carico da mostreggiature	» 1,30	»	1500	11 »	16500	1	1500	16500	1650
9	Panno nero da mostreggiature	» 1,30	»	2500	11 »	27500	2	1250	13750	1375
10	Panno scarlatto da mostreggiature	» 1,30	»	2500	11 »	27500	2	1250	13750	1375
11	Panno scarlatto da mostreggiature	» 1,48	»	700	14 »	9800	1	700	9800	980
12	Panno turchino da vestiario per truppa	» 1,30	»	50000	11 »	550000	50	1000	11000	1100
13	Panno turchino da vestiario per sott'ufficiali	» 1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200
14	Panno turchino da vestiario per carabinieri	» 1,40	»	20000	12 »	240000	20	1000	12000	1200
15	Flanella color bronzo chiaro per camicie	» 1,34	»	13000	3 50	45500	5	2600	9100	910
16	Coperte di lana da campo		N.	10000	6 50	65000	10	1000	6500	650

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, al 1° del mese di luglio 1887, per la metà di ogni lotto ed al 1° del successivo mese di settembre per l'altra metà, purchè però l'avviso ai deliberatari dell'approvazione dei rispettivi contratti venga dato non più tardi del mese di febbraio 1887. In caso diverso metà delle provviste dev'essere consegnata entro 120 giorni e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1887.

In caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, i fornitori, non potranno ricorrere, come in passato, alla Commissione divisionale d'appello, ed in via di grazia, al comandante del Corpo d'armata per il giudizio definitivo, dovendo quindi innanzi tali vertenze essere sottoposte esclusivamente all'esame e giudizio della Commissione centrale in Roma, istituita con R. decreto 5 ottobre 1886 e di cui è cenno al § 11 del nuovo Capitolato generale.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e le Sezioni staccate di Commissariato militare.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; però durante le operazioni degli incanti i campioni stessi saranno visibili presso le Direzioni di Commissariato militare nelle suddette località.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di tessuti e per le coperte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito per ogni provvista in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e Uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che servirà di base all'incanto e se non consterà dei pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

A termini dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 9 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

2969

Regia Prefettura della Provincia di Trapani

Avviso d'Asta.

Il giorno 30 dicembre corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà in questa Prefettura, dinanzi il prefetto della provincia, o di altro funzionario dallo stesso designato, allo

Incanto per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Trapani.

L'appalto va fatto a lotti e la somministrazione di ciascun lotto risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Ch.	20,500 »	0 37	7,585 »	80,845 »
	Pane pei detenuti sani .	»	222,000 »	0 33	73,260 »	
2	Carne di bue o manzo .	»	12,300 »	1 40	17,220 »	17,220 »
3	Vino	Ett	150 »	45 »	6,750 »	7,710 »
	Aceto	»	30 »	32 »	960 »	
4	Riso	Ch	18,000 »	0 35	6,300 »	11,040 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	15,800 »	0 30	4,740 »	
5	Paste di 1ª qualità . .	»	3,000 »	0 45	1,350 »	10,550 »
	Paste di 2ª qualità . .	»	2[illegible],000 »	0 40	9,200 »	
6	Patate	»	4,000 »	0 15	600 »	2,400 »
	Erbaggi	»	15,000 »	0 12	1,800 »	
7	Olio d'olivo per condim.	»	1,000 »	1 30	1,300 »	5,190 »
	Petrolio raffinato . . .	»	2,600 »	0 65	1,690 »	
	Olio d'olivo per illumin.	»	2,200 »	1 00	2,200 »	
8	Strutto	»	80 »	2 10	168 »	6,978 »
	Lardo	»	2,000 »	2 30	4,600 »	
	Cacio	»	100 »	2 10	210 »	
	Latte di vaccina . . .	Lit	800 »	0 50	400 »	
	Uova	Dozz.	1,600 »	1 »	1,600 »	
9	Legna di essenza forte .	Ch.	124,000 »	0 03	3,725 »	4,080 »
	Carbone vegetale . .	»	3,000 »	0 12	360 »	

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto, accettandosi la offerta più vantaggiosa che sia incondizionata e il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello fissato nel presente avviso.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi, separatamente in ciascun lotto, all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato al prefetto per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello fissato per l'asta.

L'appalto avrà principio col giorno 1° gennaio 1887 e terminerà al 31 dicembre 1889.

Unitamente alle offerte segrete gli obblatori dovranno presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco e la dichiarazione del tesoriere provinciale, constatante il deposito di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà svincolato ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva, la quale dovrà essere di una somma eguale al 5 per cento del montare dell'impresa.

Il deliberatario dovrà, sotto pena di decadenza o perdita del deposito provvisorio, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare il contratto e prestare la cauzione definitiva anzidetta, vincolando a favore dell'Amministrazione cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, depositando titoli al portatore dello stesso debito valutati al corso di Borsa, oppure depositando il corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra inerente all'appalto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato dell'appalto è visibile in questa Prefettura in tutti i giorni, nelle ore di ufficio, presso il segretario sottoscritto.

Trapani, 5 dicembre 1886.

2960 Il Segretario incaricato: TARANTO.

N. 191.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 gennaio 1887, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti ad una urgente difesa frontale dell'argine sinistro di Po, mediante una gettata di sasso lungo la tratta superiore della località Ritiro S. Giovanni, in comune di Bergantino, per la estesa di metri 212, per la presunta somma di lire 135,148, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6750, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 dicembre 1886.

2967 Il Caposezione: M. FRIGERI.

2972

MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE DELL'OFFICINA CARTE-VALORI IN ROMA

Avviso d'Asta (Secondo incanto) *per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa Officina Carte-Valori in Roma.*

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta annunziato con avviso del 23 novembre 1886, si notifica che alle ore 3 pomeridiane del giorno 27 dicembre 1886, nel locale dell'ufficio di liquidazione dell'Officina Carte-valori, presso la Direzione generale del Tesoro (palazzo delle Finanze), si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto ad offerte segrete, delle macchine, meccanismi ed oggetti descritti nell'unito elenco, e visibili sino al giorno dell'incanto, nelle ore d'ufficio, nei locali del palazzo preaccennato.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire trentamila, che è stabilito come minimo, e sarà tenuto colle norme del regolamento generale di contabilità dello Stato e del capitolato ostensibile presso l'ufficio di liquidazione.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta purchè faccia constare di avere depositato, presso una delle Tesorerie provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia e Verona una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica da valutarsi al corso di borsa corrispondente al quinto del prezzo suddetto.

Le offerte scritte su carta da bollo da lira una dovranno essere spedite all'indirizzo dell'ufficio di liquidazione dell'Officina Carte-Valori in Roma (palazzo delle Finanze), in piego sigillato portante la dicitura: Offerta per l'acquisto di macchine e materiali posti in vendita dal Tesoro dello Stato. Esse dovranno pervenirgli non più tardi del giorno 26 dicembre 1886, e saranno dissuggellate pubblicamente il giorno successivo, alle ore 3 pom.

L'aggiudicazione si farà a favore del concorrente che abbia offerto il maggiore aumento sul prezzo di lire trentamila, ma non sarà definitiva nè valida se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali) senza che siasi fatta altra offerta con aumento non inferiore al ventesimo.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà anche qualora non si presentasse che una sola offerta.

Gli oggetti aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di giorni venti dalla data dell'aggiudicazione definitiva, previo versamento dell'intero prezzo.

Ove gli oggetti venduti non siano dall'acquirente ritirati nel termine fissato, l'amministrazione potrà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, valendosi della cauzione dal medesimo depositata.

L'Amministrazione del Tesoro, avvenuta la aggiudicazione degli oggetti, si riterrà sciolta da ogni qualunque impresa o responsabilità verso gli acquirenti e provvederà, se richiesto, a fare eseguire a spese, rischio e pericolo dell'acquirente, l'imballaggio ed il trasporto alla stazione degli oggetti venduti.

Le spese tutte di incanto saranno a carico dello Stato.

Roma, addì 9 dicembre 1886.

L'Incaricato: A. VOLONTERIO.

ELENCO delle macchine, meccanismi ed altri oggetti, provenienti dalla soppressa Officina Carte-Valori in Roma, da vendersi a pubblico incanto a norma del relativo capitolato.

N. d'ordine	OGGETTO	QUANTITÀ
1	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2177 della fabbrica Koenig et Bauer con 28 rulli in legno e 18 in ferro . . . N.	1
	Forme pei rulli . . . »	3
	Armadio di abete pei rulli . . . »	1
	Coperta di tela cerata . . . »	1
	Tavolino di abete . . . »	1
	Rastrelliera a muro per gli arnesi . . . »	1
	Cassettine di abete per coprire le forme . . . »	2
	Asse per portare le forme . . . »	1
2	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2201, della fabbrica Koenig e Bauer, con corredo come la precedente al numero 1 . . . »	1
3	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2197 della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al numero 1 . . . »	1
4	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2182, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al numero 1 . . . »	1
5	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2181, della fabbrica Koenig et Bauer, con 47 rulli in legno »	1
	Forme pei rulli . . . »	2
	Armadio di abete per i rulli . . . »	1
	Coperta di tela cerata . . . »	1
	Tavolino di abete . . . »	1
	Rastrelliera a muro per gli arnesi . . . »	1
	Cassette di abete per coprire le forme . . . »	2
	Cassettine di abete per i mettifogli . . . »	2
6	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2192, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al numero 5 . . . »	1
7	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2214, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al numero 5 . . . »	1
8	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2209, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al numero 5 . . . »	1
9	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2168, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al numero 5 . . . »	1

N. d'ordine	OGGETTO	QUANTITÀ
10	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2174, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al numero 5 . . . . N.	1
11	Stufa grande di ferro, riscaldata a vapore, alta metri 2 50, del diametro di metri 0 47, con tre rubinetti in ottone . . . . »	1
12	Macchina per spianare lastre calcografiche della fabbrica R. Mengarini . . . . »	1
13	Macchina ad eccentrico per incidere numeri . . . . »	1
14	Torchio tipografico a mano, della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach . . . . »	1
	Tavolino di abete. . . . . »	1
	Banco di abete con pietra di marmo . . . . »	1
15	Torchio tipografico a mano, della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach, con corredo come il precedente al numero 14 . . . . »	1
16	Torchio tipografico a mano della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach, con corredo come il precedente al numero 14 . . . . »	1
17	Torchio tipografico, formato grande, della fabbrica Amos Dell'Orto con corredo come il precedente al numero 14. . . . . »	1
18	Torchio calcografico in ghisa con movimento a vapore e stella in legno pel movimento a mano della fabbrica Karl Kraus . . . . »	1
	Tavoletta di abete con piccolo leggio di zinco . . . . »	1
	Barattolino per acqua ragia . . . . »	1
	Tamponi per tingitori . . . . »	3
	Cassettine di ferro per riscaldare le placche . . . . »	3
19	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente numero 18 »	1
20	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
21	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
22	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
23	Torchio colcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
24	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
25	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
26	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
27	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
28	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
29	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al numero 18 . . . . »	1
30	Carretto di noce per lo strettoio della carta . . . . »	1
	Cartoni di metri 0, 70 × 0,49 . . . . »	75
31	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
32	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
33	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
34	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
35	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
36	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
37	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
38	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
39	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
40	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
41	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
42	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
43	Carretto di noce e cartoni come al numero 30 . . . . »	1
44	Carretto di noce per lo strettoio della carta . . . . »	1

N. d'ordine	OGGETTO		Quantità
45	Carretto di noce per lo strettoio della carta	N.	1
46	Carretto di noce per lo strettoio della carta	»	1
47	Carretto di noce per lo strettoio della carta	»	1
48	Caldaia di rame grande cilindrica, di metri 0 60 di diametro e metri 0 70 di altezza, con doppia parete per il riscaldamento a vapore e con rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza	»	1
	Disco di abete sotto la caldaia	»	1
	Scaleo di abete	»	1
49	Caldaia di rame grande cilindrica, di metri 0 72 di diametro e metri 0 79 di altezza, con doppia parete pel riscaldamento a vapore e con rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza	»	1
	Disco di abete sotto la caldaia	»	1
50	Caldaia di rame grande cilindrica come la precedente al numero 49.	»	1
	Disco di abete sotto la caldaia	»	1
51	Ventilatore di ferro fuso	»	1
52	Macchina per spianare pietre litografiche	»	1
53	Macchina a vasca di legno per incollare, a movimento continuo	»	1
54	Macchina in legno per incollare, con cilindri rivestiti in ottone e con movimento a mano ed a vapore	»	1
55	Macchina in legno come al numero 54	»	1
56	Macchina in legno come al numero 54	»	1
57	Volante con cavalletto di ferro fuso	»	1
58	Volante come al numero 57	»	1
59	Volante come al numero 57	»	1
60	Forme da rulli per macchina tipografica a cilindro	»	2
61	Cassette per lastre di rame	»	2
62	Porta di ferro con 2 serrature inglesi	»	1
63	Porta di ferro con 3 serrature inglesi	»	1
64	Porta di ferro con 1 serratura inglese	»	1
65	Porta di quercia foderata di ferro con 2 serrature inglesi	»	1
66	Stufa di ferro fuso	»	1
67	Stufa di lamiera per carbone cock (in cattivo stato)	»	1
68	Telai per la numerazione con relativo armadio di abete	»	6
69	Casse di castagno foderate di piombo pei bagni galvanici con 2 cavalletti ognuna	»	5
70	Cassette foderate di piombo	»	3
71	Cassa di abete foderata di piombo ad uso lavatoio	»	1
72	Casse di abete per soluzioni acide	»	2
73	Tavola di abete per bagni d'oro, argento e rame	»	1
74	Tavola di abete con cassa foderata di piombo per la ramatura	»	1
75	Cassetta di noce	»	1
76	Casse di abete	»	3
77	Pile galvaniche di rame con relativo scaffale di abete	»	106
78	Pile galvaniche per campanelli elettrici	»	16
79	Sgabello alto per le pile	»	1
80	Casellari per biglietti	»	5
81	Casseruola di rame	»	1
82	Banco per ruota da affilare	»	1
83	Pezzi tondi di noce cerchiati di ferro	»	2
84	Tavolozze di noce cerchiate di ferro	»	3
85	Macchinette per ristampe di biglietti	»	13
86	Macchinette in legno per forare i biglietti	»	1
87	Pialle per blocchi	»	2
88	Pietre per affilare arnesi	»	2
89	Macchina a sega circolare	»	1
90	Binda a doppio ingranaggio	»	1
91	Tiracinghie	»	1
92	Carrucole di ferro	»	4

N. d'ordine	OGGETTO		Quantità
93	Rastrelliere a muro per arnesi *	N.	2
94	Rastrelliera per rulli	»	1
95	Stagnole di latta per olio	»	9
96	Cassettine per i leva-fogli	»	2
97	Supporti pel taglio dei biglietti	»	14
98	Treppiedi piccolo di legno	»	1

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

N. 33.

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei panifici militari di Torino e Novara.

Si notifica che nel giorno 20 dicembre 1886, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste

N. d'ordine delle provviste	Indicazione dei Magazzino d'introduzione del frumento	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
1	Torino . . . Quint.	18,000	180	100	6	L. 120
2	Novara . . . »	4,000	40	100	6	» 120

Termine utile per le consegne. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, coll'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, il quale è visibile presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei magazzini in cui deve essere introdotto il frumento, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli art. 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà nel proprio partito segreto offerto un prezzo, per quintale, inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmate e suggellate a ceralacca; diversamente saranno respinte.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di Torino, di Novara, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. — Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento, anche quando si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare, offerte suggellate a tutte le direzioni, sezioni od uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale antentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 9 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2970

SOCIETÀ ANONIMA
Banca Cooperativa Puteolana
Pozzuoli

Avviso.

Ai sensi dell'art. 154 del Codice di commercio, è convocata l'assemblea generale dei soci pel mattino del 26 corrente mese, alle ore 11 antim., nella sala del Municipio, per divenire alle nomine contenute nel seguente

Ordine del giorno:

Nomina di tre consiglieri;
Nomina dei sindaci.

Nel caso di 2ª convocazione, l'assemblea verrà riunita il mattino del 2 gennaio prossimo.

2957 Il Presidente: ALFONSO RAYNISCO.

Banca Popolare Cooperativa di Lucera

Capitale versato, lire 240,050

AVVISO.

L'Assemblea generale della suddetta Banca è convocata per il 26 dicembre 1886 alle ore 11 ant. nei propri locali.

La seconda convocazione va di diritto pel 2 gennaio 1887.

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente decaduto per rinunzia volontaria;
2. Nomina dei membri della Commissione di sconto, e del Comitato di appello, rinnovabili in parte secondo lo statuto sociale;
3. Nomina di due Revisori dei Conti dell'esercizio 1886;
4. Nomina del Direttore, del Cassiere e di un Segretario di Direzione;
5. Approvazione del bilancio.

Lucera, 9 dicembre 1886.

2964 Il Vice-Presidente: N. GIFANI.

ESTRATTO
di contratto di Società.

I signori Augusto Allegretti, Gaetano Sabatini ed Achille Caprari il 16 novembre 1886 hanno costituito tra di loro un contratto di società in nome collettivo sotto la ragione sociale A. Allegretti e C.i. La durata della Società è per anni dieci a partire dalla data del contratto. Scopo della Società è l'intrapresa di costruzioni di case, l'esercizio di stabilimenti di materiali per costruzioni, imprese di lavori, ed altre operazioni commerciali ed industriali. Il gerente o rappresentante della Società è il socio Augusto Allegretti, al quale sono affidate l'amministrazione, direzione, cassa e firma della Società colla indicata ragione sociale. Sede della Società è in Roma in via del Governo Vecchio, n. 86, p. p. I soci devono mettere in porzioni eguali i capitali occorrenti per la Società, come in parti eguali saranno divisi gli utili e le perdite. Copia del contratto trovasi depositato presso il Tribunale di commercio di Roma a norma dell'art. 91 del Codice di commercio.

Roma, 28 novembre 1886.

Avv. Carlo Piccini.

Presentato addì 28 novembre 1886, ed inscritto al n. 354 del registro d'ordine, al num. 253 del registro trascrizioni, ed al num. 108 del registro Società, vol. 2°, elenco 253.

Roma, li 30 novembre 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
2936 L. Cenni.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Oristano,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, numero 5170,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notari, in questo distretto, con residenza nei comuni di Baratili San Pietro, Baressa Bonarcado, Bortigali, Dualchi, Fordongianus, Mogorella, Samugheo, San Nicolò d'Arcidano, San Vero Milis, Senis, Simaxis, Sindia, Tresnuraghes, Uras, Usellus e Villa Urbana.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Oristano, li 14 ottobre 1886.

Il Presidente
2899 Saba.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cassino,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato del 25 maggio 1879, numero 4900;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto che trovasi vacante l'ufficio notarile stabilito nel comune di Campoli Appennino, per essere decaduto dalla carica il notaio sig. Greco Michele.

E che trovasi vacante l'altro ufficio notarile stabilito nel comune di Picinisco, per essere stato dispensato dall'ufficio di notaio il signor Falcone Ascanio.

Invita coloro che ne hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tali posti dovranno esibire le loro domande coi documenti necessari alla sede di questo Consiglio entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 15 novembre 1886.

2940 Il pres. V. Petroboni.

COMUNE DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto *ed aggiudicazione, qualunque sia il numero degli offerenti, per il subappalto del dazio con sumo sulle carni fresche e salate nel quadriennio 1887-90.*

Si previene il pubblico, che il giorno 28 del mese di dicembre corrente, alle ore 12 mer. in Terracina, nel palazzo municipale ed innanzi al Sindaco o a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto (essendo rimasto deserto il primo tenuto oggi) pel sub-appalto del dazio sulle carni fresche e salate in questo Comune aperto, giusta la deliberazione consiliare del dì 8 ottobre passato, superiormente approvata, e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire trentaseimila (lire 36,000) per l'intero quadriennio e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme prescritte dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. venticinque (L. 25). Si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Per essere ammessi alla gara, dovranno gli aspiranti depositare, nelle mani del segretario comunale, a garanzia delle offerte e delle spese d'asta e con tratto, che cederanno a totale carico dell'appaltatore, la somma di lire duemila.

Colui che resterà deliberatario, dovrà, nel termine di giorni dieci dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, stipulare col Comune il relativo contratto e prestare nella Cassa comunale una cauzione in danaro contante od in cartelle di rendita dello Stato, corrispondente al decimo del canone complessivo del quadriennio, pel quale gli venne aggiudicato l'appalto, oppure dovrà prestare, in luogo della predetta cauzione, una ipoteca su beni stabili liberi da qualunque iscrizione, servitù o gravame, del valore reale doppio della cauzione ripetuta.

Per dimostrare che i beni stabili sono liberi, l'aggiudicatario dovrà esibire, nell'atto della stipulazione del contratto, oltre il legale estratto catastale, il certificato di data recentissima dell'ufficio di conservazione delle Ipoteche della provincia, in cui i beni sono situati. Così pure, se trattasi di sottoporre ad ipoteca fabbricati e simili, bisognerà dimostrare che siano stati regolarmente assicurati contro l'incendio, il fulmine, ecc.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione, ripartito per tutti e quattro gli anni d'appalto, dovrà pagarsi di quindici in quindici giorni posticipatamente, in tante rate eguali, presso il tesoriere comunale ed in moneta legale corrente nel Regno, incominciando il primo versamento il 15 gennaio 1887, e così di seguito sino allo spirare dell'appalto.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore una pomeridiana del giorno dodici del mese di gennaio prossimo.

Tutte le spese d'asta, cioè inserzioni, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria devoluti al Comune, copie e quant'altro occorresse, non che le spese del contratto, andranno, come si è detto, ad esclusivo carico dell'appaltatore e si preleveranno dal deposito innanzi fissato di lire 2000 (lire duemila).

Terracina, 6 dicembre 1886.

Il Sindaco: RISOLDI.

2932 Il Segretario: L. Cardinale.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 dicembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 33, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5280.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all'articolo 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3060: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sa... dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato rego...mento sul lotto.

Napoli, addì 10 dic...mbre 1886.

Il Direttore: MARINUZZI.

2962

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti
di Modena e Pavullo.

AVVISO DI CONCORSO.

Nei comuni di Castelnuovo Rangone, Fiumalbo, Frassinoro, Marano sul Panaro, Medolla, Nonantola, Ravarino, S. Possidonio, è vacante l'ufficio notarile assegnato a ciascuno dei medesimi comuni, quanto ai primi due per trasferimento ad altra sede dei notari dottor Luigi Favani e dottor Giosafatte Nizzi, quanto al comune di Nonantola per dispensa del notaro dottor Ottaviano Buttafuochi. La vacanza degli altri comuni risale a tempo anteriore alla vigente legge notarile.

È pure vacante un secondo ufficio notarile nei comuni di Montese e di Zocca.

Chiunque abbia i requisiti richiesti può concorrere ai detti uffici notarili ed a tale effetto dovrà presentare alla Segreteria di questo Consiglio la domanda coi necessarii documenti e coll'indicazione dell'ufficio o degli uffici ai quali aspiri e ciò entro 40 giorni dalla pubblicazione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei luoghi indicati dal regolamento 23 novembre 1879, n. 5170, articolo 25.

Modena, 28 novembre 1886.

Il Presidente: G. Galassini.
2922 Il Segretario: E. Vandelli.

RICORSO

dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Corte dei conti di Roma per la revocazione della decisione proferita dalla Sezione 3ª della Corte stessa nel 4 aprile 1878 sui conti per gli esercizi 1873, 1874, 1875 complementari al 1872, compilati d'ufficio dalla Intendenza di finanza di Napoli, e riguardante la gestione del percettore delle imposte dirette della sezione San Ferdinando in Napoli, signor Guglielmo Monaco (seniore), estinto.

In contumacia ed in contradittorio della signora Rosa D'Amora vedova Monaco, tanto in nome proprio che qual rappresentante suo figlio minore Guglielmo Monaco, erede di Guglielmo Monaco, seniore.

Con gli analoghi documenti depositati nella segreteria della Sezione 3ª della Corte, onde potere la medesima opportunamente provvedere a termini degli articoli 49 e seguenti del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884, con riserva di ogni dritto, ragione ed azione alle Finanze dello Stato.

Decreto presidenziale del dì 9 settembre 1885 col quale si ordina che il ricorso medesimo sia comunicato alla vedova Monaco, ingiungendosi che i documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla seguita notificazione dell'ordinanza.

Ordine presidenziale del 23 settembre 1886, dal quale si rileva d'essere stato notificato il ricorso a Guglielmo Monaco, figlio di Guglielmo Monaco, seniore, e di essere stato ammesso in rito detto ricorso.

Atto di notifica del sottoscritto usciere, datato otto dicembre corrente mese, a mente dell'art. 141 Procedura civile, attestante l'essere il Guglielmo Monaco, d'ignoti domicilio o dimora, d'essersi consegnata una copia del sovracitato ricorso o decreto all'ill.mo signor procuratore del Re, d'essersi affissa altra copia alla porta esterna di questo Tribunale, ed inserendosene il sunto presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 8 dicembre 1886.

L'usciere
2894 Filippo Mercatali.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.